

Votazione del 23 settembre – Seguite le raccomandazioni

Sì del popolo alla bicicletta No ai due temi agricoli

Il popolo e i cantoni svizzeri hanno dato una risposta chiara ai temi in votazione il 23 settembre. In questo hanno seguito in maggioranza le indicazioni del Consiglio federale e del Parlamento.

Così, il decreto federale, un controprogetto diretto all'iniziativa "Per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali", è stato approvato dal 64,06% dei votanti. Chiaro anche il voto sui due temi agricoli: con il 60,54% di voti contrari è stata respinta l'iniziativa popolare "Per derrate alimentari sane, prodotte nel rispetto dell'ambiente e in modo equo"; pure respinta con il 69,10% di voti contrari l'iniziativa "Per la sovranità alimentare. L'agricoltura riguarda noi tutti".

Significativo anche il risultato del voto in due cantoni: in Ticino il popolo ha respinto con il 56,7% il progetto di sperimentazione nella scuola "La scuola che verrà", mentre il cantone Grigioni ha respinto il progetto di una sola lingua straniera nelle scuole elementari, progetto che avrebbe compromesso l'insegnamento dell'italiano nella parte svizzera tedesca del cantone. 65,9% la percentuale di voti contrari. Riveste una certa importanza anche il voto di San Gallo contro la dissimulazione del volto in pubblico: in pratica il divieto del burqa e del niqab. Il tema assume importanza nazionale, poiché il prossimo anno sarà posta in votazione un'analoga iniziativa a livello federale.

(Vedi anche pagina 4)

Il Congresso dei Giovani Svizzeri in Italia a Bologna

Si riunirà dal sabato 27 ottobre alla domenica 28 ottobre il Congresso dell'Unione dei giovani svizzeri in Italia.

I punti forti della manifestazione saranno l'incontro con l'attrice, scrittrice, radio speaker e conduttrice Giorgia Würth nonché l'incontro con Ruth von Gunten, esperta di formazione in Svizzera, di *educationsuisse*.

Il Congresso sarà seguito dal pranzo e da un giro turistico (con sorpresa). Seguirà una visita guidata di Bologna, la cena e una serata da ballo. La domenica vi sarà la possibilità di un giro turistico con pranzo conclusivo.

Servizio a pagina 13

Scegliete il meglio per i Vostri figli: le 5 Scuole Svizzere

La scelta della scuola è una delle decisioni più importanti che i genitori prendono per i loro figli. Riceveranno una buona preparazione che permetterà loro di affrontare uno studio e tutta la vita con successo? Cresceranno in un ambiente sano, senza pericoli, e che gli insegnerà non solo nozioni, ma anche valori umani, saper lavorare sia in autonomia che in collaborazione con gli altri? Non solo teoria, ma anche attività creative così come le tecniche dell'informatica? Impareranno perfettamente le lingue con insegnanti di madrelingua? Tutto questo Vi offrono le scuole svizzere in Italia.

Servizio a pagina 5

● **pagina 2**
L'adozione
internazionale

● **pagina 6**
Primo piano:
su Franco Enna

● **pagina 10**
Gli Svizzeri
e il calcio italiano

● **pagina 19**
Le votazioni
del 25 novembre

● **pagina 22**
L'elenco
dei sostenitori

● **pagina 26**
Dall'OSE e da
Palazzo federale

Contribuite al suo futuro

Gazzetta Svizzera mensile che serve

Cari lettori,

questa edizione di **Gazzetta Svizzera** viene recapitata anche a coloro che hanno scelto la modalità di lettura online. Il motivo sta nell'opportunità di rammentarvi che il vostro contributo economico è fondamentale per proseguire e migliorare le nostre attività. **Gazzetta Svizzera** è l'unico periodico pubblicato in lingua italiana che vi informi delle novità legislative dell'ordinamento svizzero. Novità che possono avere conseguenze dirette sulla situazione dei cittadini svizzeri residenti in Italia. Le sue rubriche vi forniscono preziose informazioni su di una casistica che può applicarsi a molti di Voi. In **Gazzetta Svizzera** trovate spesso anche informazioni sulla formazione e sugli impieghi di lavoro in Svizzera. Gli articoli a cura dei Circoli Svizzeri vi offrono notizie sulle attività svolte dai nostri concittadini nella penisola. Ampio spazio è dato anche ai principali eventi culturali che hanno luogo nelle città italiane, a cui i Circoli Svizzeri non vogliono mancare. Infine, con piacere, vi informo che abbiamo migliorato il nostro sito internet, cui vi prego sin d'ora di registrarvi per ricevere le future newsletter (www.gazzettasvizzera.org). Utilizzate quindi il bollettino postale allegato a questo numero di **Gazzetta Svizzera**. L'importo da versare è a vostra discrezione ma, come d'abitudine, il nominativo di coloro che abbiano versato una somma pari o superiore ad euro 50,00 verrà pubblicato in una apposita sezione, con speciale ringraziamento, salvo espressa richiesta di riservatezza. Per chi lo desiderasse, è possibile corrispondere il contributo anche tramite bonifico bancario, alle seguenti coordinate bancarie: 1) dall'Italia, sul conto corrente postale italiano intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera», IBAN IT91 P076 0101 6000 0003 2560 203; 2) dalla Svizzera, su conto corrente postale svizzero intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera», IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX. (vedi impressum a pag. 2)

Molto cordialmente.

Andrea Giovanni Pogliani
Associazione Gazzetta Svizzera – Presidente
info@gazzettasvizzera.org

Difficoltà burocratiche per lo Stato Civile e riconoscimento di sentenze

L'adozione internazionale di persona maggiorenne

**Rubrica
legale
dell'Avv.
Markus
W. Wiget**

Buongiorno, gentile avvocato, innanzitutto mi presento, sono R.C., figlio di madre svizzera con doppia cittadinanza italiana e svizzera.

Ho il passaporto svizzero e il diritto di voto, da molti anni, e sono sposato con F.M., anche lei doppia cittadinanza italiana/svizzera, con passaporto svizzero, cittadinanza acquisita successivamente al matrimonio.

Anche se vivo in Italia, sono sempre rimasto legato alla Svizzera, dove ho numerosi parenti.

...

Fatta questa breve premessa vengo alla mia domanda di informazioni.

Vivendo in una città di frontiera, Brindisi in Puglia, abbiamo avuto occasione di interagire con ragazzi rifugiati, mia moglie insegna loro l'italiano. Abbiamo conosciuto un ragazzo Afghano, a cui siamo affezionati, sia per la sua storia che per il suo carattere, e dopo due anni abbiamo deciso di adottarlo. Alla fine ci siamo riusciti.

...

Essendo una variazione essenziale del mio stato, come ho già fatto per cambi di residenza ed altro, mi sono attivato presso l'ambasciata svizzera di Roma per comunicarlo e sapere cosa dovevo fare. Però, ad un primo livello di informazione, mi hanno chiesto dei documenti, tipo il suo atto di nascita, che ci sembra un'impresa impossibile da soddisfare, data la situazione della sua regione e stato di origine, Afghanistan.

La realtà lì è decisamente molto differente dalla nostra in Europa, solo entrare in un ufficio pubblico pone seri problemi diciamo di "segnalazione".

Per questo le scrivo per poter avere un aiuto circa l'iter per vedere riconosciuto il nuovo stato della mia famiglia, non abbiamo altri figli, e capire cosa possiamo fare. Non ho idea quale tipo di documenti riusciremo ad ottenere, le ripeto che in Afghanistan bisogna muoversi con molta cautela per non avere conseguenze spiacevoli per i parenti che ancora vivono lì e per lui se dovesse tornare in Afghanistan; oltre a una struttura amministrativa decisamente particolare, pensi che nel villaggio dove viveva non ci sono i nomi delle vie, solo per farle un esempio, Anche la tipologia di documenti che da noi è normale richiedere è di difficile reperimento.

Purtroppo per lettera non riesco a chiarirle tutto quanto sia necessario, spero che possa aiutarmi a trovare la giusta soluzione.

...

In attesa di un suo cortese riscontro le invio i saluti miei e della mia famiglia.

(R.C. – Brindisi)

Risposta

Caro Lettore, grazie della Sua lettera. Mi scuso se per ragioni di spazio ho dovuto ridurre la Sua missiva, ricca di dettagli, ma spero di aver mantenuto inalterato lo spirito ed il contenuto sostanziale della stessa.

Devo dire che il tema delle adozioni è molto sentito anche dai nostri lettori e connazionali in Italia. Me ne sono già occupato in passato – anche se si trattava di adozioni nazionali – ma ho già ricevuto altre richieste di chiarimenti tramite la Gazzetta Svizzera e presto affronteremo su queste pagine un altro caso

di adozione internazionale da parte di nostri compatrioti.

L'adozione è sempre un gesto di grande amore e generosità, tanto più in un caso come il Vostro. Pubblico dunque volentieri la Sua storia soprattutto per questo motivo.

Non mi pare, infatti, vi sia un vero e proprio quesito giuridico o un aspetto di natura legale, quanto più dei profili pratici e di difficoltà burocratica, ma ne approfitterò per fornire qualche informazione su questa materia.

Sembra infatti che la difficoltà risieda nel fornire all'Ambasciata Svizzera di Roma una serie di documenti, tra i quali in particolare l'atto di nascita dell'adottato – che sarebbe impossibile da ottenere in Afghanistan.

Non sono a conoscenza precisa di quali altri documenti Le abbiano chiesto, anche se sono ben conscio che in alcuni Paesi stranieri Vi possano essere delle difficoltà a procurarne alcuni, soprattutto laddove l'anagrafe è rudimentale o se lacerati da conflitti militari.

Tenga comunque presente che, anche lo stato civile svizzero (e vi è un ufficio apposito, l'UFSC nell'ambito dell'ufficio Federale di Giustizia) ha necessità di aggiornare la Vostra situazione.

E tuttavia, forse, l'atto di nascita è il punto meno problematico.

Innanzitutto, immagino che già ai fini del procedimento di adozione sia stato necessario fornire un certificato di nascita dell'adottando, o almeno della documentazione equipollente. Forse non sarà più possibile utilizzare la stessa documentazione ma è ragionevole ritenere che possa essere procurata come in precedenza.

A tal fine, tutt'al più, penso possa essere utile

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione

Via del Breggia 11 – CH-6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione

Dot. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Stampa: SEB Società Editrice SA
Via Livio 4 – CH-6830 Chiasso

Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.

Internet: www.gazzettasvizzera.org

Progetto grafico e impaginazione

TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:

versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera».

IBAN IT91 P076 0101 6000 0003 2560 203

Dalla Svizzera:

versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».

IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

rivolgersi all'Ambasciata afghana di Roma per avere indicazioni su come procurarsi una certificazione di questo tipo.

Ad ogni buon conto, possiamo dire che con la sentenza che ha pronunciato l'adozione la situazione in Italia risulta chiara ed incontestata. L'adottando è diventato Vostro figlio adottivo a tutti gli effetti ed il rapporto, dunque, sarà regolato dalle norme del codice civile relativo. Per quanto riguarda l'adozione rilevo, peraltro, dalla copia della sentenza che gentilmente mi ha trasmesso, come la stessa disponga che la cancelleria curi gli adempimenti previsti dall'art. 314 c.c. italiano.

La norma in parola prevede la pubblicità della sentenza che pronunzia l'adozione, e ciò mediante trascrizione entro pochi giorni su apposito registro e comunicazione "all'ufficiale di stato civile per l'annotazione a margine dell'atto di nascita dell'adottato".

Si tratta dunque di capire se lo stato civile Vi può fornire tale certificazione ufficiale secondo il diritto italiano.

Peraltro, in base al diritto internazionale priva-

to italiano, il procedimento di adozione di un maggiorenne di norma è regolato dalla legge nazionale degli adottanti, cioè quella italiana nel Vostro caso, essendo questa l'unica cittadinanza rilevante per l'Italia (nonostante la Vostra doppia-cittadinanza italo-svizzera). Si applicano invece le norme della legge dell'adottato maggiorenne per quel che riguarda il consenso all'adozione, e dunque quella afghana nel caso di specie (art. 38 D.I.P., L. 31.5.1995 n. 218).

A titolo informativo poi segnalo che in base alla Legge sulla Cittadinanza italiana n. 91 del 5.2.1992 (art. 9), la stessa può essere concessa con decreto del Presidente della Repubblica allo straniero maggiorenne adottato da cittadini italiani, il quale risiede legalmente in Italia dopo 5 anni dalla data dell'adozione. Analogamente per la Svizzera (ove si distingue tra adozione semplice e completa), l'art. 266 Codice Civile elvetico disciplina l'adozione di maggiorenni ma in casi limitati e dopo 5 anni di cura o convivenza, e prevede che l'adottato acquisisca lo stato giuridico di fi-

glio dei genitori adottivi.

L'art. 267 c.c. svizzero prevede poi che il minore adottato acquisti la cittadinanza cantonale e l'attinenza comunale e con queste la cittadinanza svizzera del genitore adottivo di cui porta il nome.

Si veda in proposito anche l'art. 4 L.Cit (Legge Federale sulla Cittadinanza Svizzera del 20.6.2014).

Nulla invece si dice dell'adottato maggiorenne straniero, il quale non acquisisce la cittadinanza elvetica.

Infine, va detto per completezza che la sentenza italiana di adozione può ottenere riconoscimento o essere deliberata all'estero, ed anche in Svizzera come previsto con criteri abbastanza larghi dall'art. 78 LDIP svizzera ed in base alla Convenzione di Lugano II del 2007. Ciò a determinate condizioni che, però, sarebbe troppo lungo spiegare a questo punto.

Di più, allo stato attuale, non posso dirLe ma spero che almeno queste annotazioni Vi possano essere di ausilio in qualche misura.

Avv. Markus Wiget

La sangallese Karin Keller-Sutter in testa ai possibili successori

Johann Schneider-Amman lascia il Consiglio federale alla fine dell'anno

Eletto otto anni fa dopo le dimissioni di Rudolf Merz ha assunto il Dipartimento dell'economia. Schneider-Amman viene dal settore industriale dove dirigeva un importante gruppo. Fermo sostenitore del concetto liberale ha operato a favore dell'economia svizzera, ha promosso e favorito accordi commerciali con vari paesi, tra cui anche la Cina. Sul piano interno è stato un paladino del sistema duale di formazione in Svizzera: la formazione teorica a scuola e quella tecnica in azienda.

Questa sua linea di condotta ferma e decisa ha scatenato anche parecchie cerchie. Innanzitutto i contadini,

che gli rimproverano troppa apertura anche sul mercato agricolo, poi i sindacati che non condividono le sue visioni liberali del mondo del lavoro.

Le sue dimissioni non hanno sorpreso più di quel tanto, ma si pensava a momenti più vicini alle elezioni del prossimo anno. Ora, come di solito, si è aperta subito la corsa alla successione. Tra i primi nomi citati quello dell'attuale presidente del Consiglio degli Stati Karin Keller-Sutter, che era già stata battuta otto anni fa da Schneider-Amman, per il quale resta importante salvaguardare la linea moderata del Consiglio federale.



Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti.

Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di

rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verifichiamo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di

propria scelta, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

Le votazioni nei cantoni

No alla riforma scolastica in Ticino No all'iniziativa sulle lingue nei Grigioni

In **Ticino** il popolo ha detto di no a una riforma della scuola dell'obbligo che sarebbe andata troppo in profondità e sarebbe costata 6,7 milioni di franchi in sette comuni durante tre anni. Secondo i referendisti, il metodo proposto era sbagliato e tanto all'estero, quanto in altri cantoni non viene adottato. Avrebbe fatto scendere il livello di preparazione degli allievi e aumentato la burocrazia dipartimentale. Una riforma è necessaria, ma meglio ponderata, condivisa e atta a migliorare il sistema attuale. Nei **Grigioni** sono soprattutto i difensori dell'italiano che hanno accolto con entusiasmo il risultato della votazione voluta con l'iniziativa sulle lingue. Questa iniziativa chiedeva che alle elementari fosse insegnata una sola lingua straniera, invece delle due attuali. I timori maggiori dei contrari erano che nella parte svizzera tedesca, l'italiano (che è lingua ufficiale del cantone) sarebbe stato sostituito dall'inglese. Il no all'iniziativa è stato visto anche come espressione della solidarietà e della coesione cantonale.

No al burqa a San Gallo

San Gallo, dopo il Ticino, è il secondo cantone svizzero che vieta la dissimulazione del volto in luoghi pubblici. La norma è stata accolta dal 66,65% dei votanti. Il divieto è però frutto di una legge e non di una modifica costituzionale come in Ticino. Legge che prevede l'applicazione in caso di "minaccia o messa in pericolo della sicurezza pubblica o della pace religiosa o sociale.". Non avrà grandi effetti pratici (San Gallo ha già una legge simile in caso di assembramenti), ma avrà un effetto preventivo.

Obvaldo: no a più imposte

Il semicantone di Obvaldo ha detto no (58,5%) a un progetto di risanamento finanziario che prevedeva un aumento di circa il 10% delle imposte cantonali con aliquota unica (flat tax), per un gettito di 13,5 milioni in più su un totale di risanamento di 40 milioni di franchi all'anno.

No alla tassa sui milionari in Argovia

I votanti argoviesi hanno respinto, con il 74,6% di voti contrari, un'iniziativa che voleva in pratica raddoppiare l'imposizione sui patrimoni superiori al mezzo milione di franchi. Il testo prevedeva aumenti dell'aliquota dell'1% per sostanze dai 200'000 franchi, fino al 4,5%, al posto dell'attuale 2,1%.

No fiscale in Appenzello

Il semicantone di Appenzello Esterno ha respinto un'iniziativa a favore delle famiglie in condizioni economiche inferiori alla media, ma con un aumento d'imposta per i ceti benestanti.

Si alla caccia a Zurigo

I cittadini del canton Zurigo hanno respinto con oltre l'80% dei voti tre iniziative cantonali tra cui una che avrebbe messo fine alla pratica venatoria nel cantone. La seconda iniziativa voleva fermare i lavori della nuova linea del tram che porta a Spreitenbach (AG), mentre la terza chiedeva un sostegno finanziario alla produzione cinematografica e di videogiochi. Nella città di Zurigo si votava su un'iniziativa che chiedeva la riduzione del numero di municipali (61,8% di no), per aumentare l'efficienza dell'esecutivo. Zurigo conserva così 9 municipali invece di 7, come la maggior parte delle altre città.

Tassa scolastica a Lucerna

Il canton Lucerna continuerà a percepire una tassa per gli allievi che frequentano le classi della scuola secondaria superiore. L'iniziativa che ne chiedeva l'abolizione è stata respinta con il 69,41% di voti contrari. Un'altra iniziativa che chiedeva un fondo cantonale (60 milioni all'anno) per finanziare i trasporti pubblici è stata respinta con il 72% dei voti.

Davos conserva il WEF

Con il 62,9% dei voti i cittadini di Davos hanno accettato di aumentare di 125'000 franchi le spese per la sicurezza del World Economic Forum (WEF). I costi sono ripartiti tra Confederazione, cantone, comune e lo stesso WEF. Nel 2019 il tetto delle spese di sicurezza salirà da 8 a 9 milioni di franchi.

Secondo turno a Sankt Moritz

Sarà necessario un secondo turno di votazione per decidere chi sarà il nuovo sindaco di Sankt Moritz. Infatti, lo sfidante Christian Jott Jenny ha battuto per pochi voti il sindaco uscente Sigi Aspiron: 824 contro 809 voti è stato il risultato dell'elezione. Sono quindi mancati solo 5 voti al cantante d'opera zurighese Jenny per ottenere la maggioranza assoluta. Che la competizione fosse molto sentita nella celebre località dell'Alta Engadina, lo dimostra anche la partecipazione al voto del 70 per cento. Il secondo turno è previsto in ottobre. Entrambi i candidati sono senza partito.

Votazioni federali

Commento

L'esito delle due votazioni federali su altrettante iniziative agricole ha visto una netta separazione fra la Svizzera romana (favorevole salvo il Vallese e in parte Friburgo) e la Svizzera tedesca (tutta contraria).

Questo "Rösti-Graben" agricolo ha messo in evidenza le differenze culturali, oltre che culinarie, fra due mentalità. In Romandia, l'aspetto culturale dell'alimentazione sembra godere di un'alta valutazione, per cui il consumatore sembra disposto a spendere qualcosa di più. In Svizzera tedesca si guarda invece più al prezzo e questo può anche provocare una maggiore distanza fra produttore e consumatore, rispetto a quanto avviene nei cantoni romandi. Lo si vede anche nelle colture speciali o perfino nel vino. La partecipazione al voto di solo il 37% indica un netto disinteresse sulla questione, ma anche che la campagna condotta dai Verdi non è riuscita a convincere, come non convince la colpa gettata dagli ecologisti per la cosiddetta "Campagna della paura" condotta da "economiesuisse". I promotori sembrano invece non aver saputo trarre profitto né dall'eccezionale periodo di siccità che ha colpito la Svizzera, né dall'aiuto dei ceti contadini, che pure temono le aperture internazionali proposte dal consigliere federale Schneider-Ammann per l'agricoltura. I timori maggiori sono però andati verso un aumento della burocrazia che le iniziative avrebbero potuto provocare. Diverso l'esito dell'iniziativa sui percorsi ciclabili che ha raccolto un numero notevole di consensi grazie anche alla trasformazione in controprogetto diretto, che ritiene opportuno che la Confederazione sostenga l'azione dei cantoni e dei comuni a favore delle vie ciclabili, come fa già per i sentieri e i percorsi pedonali. L'obiettivo è quello di aumentare la sicurezza stradale e decongestionare il traffico. Infine, importante anche sul piano nazionale il voto di San Gallo, contrario alla dissimulazione del volto in pubblico, perché l'iniziativa arriverà presto anche a livello federale e quanto dirà dovrà valere per tutto il paese.

Ignazio Bonoli

Le scuole svizzere in Italia: il meglio per i vostri figli

Scuole bilingue che permettono il cambio verso una scuola in Italia o in Svizzera

Tutte le scuole svizzere sono bilingue sin dall'asilo italiano/tedesco con insegnanti di lingua madre.

Questo porta gli allievi alla padronanza di due lingue; viene inoltre offerto un insegnamento del francese e dell'inglese, sempre da personale specializzato nella loro madre lingua, ulteriori lingue a Milano e Roma.

Le scuole svizzere permettono quindi agli allievi di acquisire una padronanza delle lingue migliore di qualsiasi altra scuola in Italia.

Un vantaggio importante per periodi di studio all'estero e per la vita lavorativa.

Le scuole si orientano ai programmi svizzeri, ma tengono anche conto dei programmi italiani. Gli allievi possono sostenere gli esami di 3^a media.

Basi solide per un futuro di successo

Le principali finalità delle scuole mirano, nel rispetto delle diverse personalità, a formare individui autonomi e responsabili, dotati di spirito di iniziativa e nel contempo capaci di svolgere un lavoro in "team". Le scuole offrono un ottimo insegnamento di informatica.

Ambiente familiare e sano

Le 5 scuole sono tutte scuole piccole o relativamente piccole, con un ambiente familiare e sereno, favorendo i contatti tra studenti ed il senso di appartenenza ad una comunità. Permettono ai loro insegnanti, preparati a seguire individualmente gli allievi nel loro processo di apprendimento e di crescita, di instaurare un dialogo costante con i genitori.

Gite scolastiche e campi di lavoro offrono agli allievi occasioni per approfondire la conoscenza dei compagni e degli insegnanti, allargare il proprio orizzonte culturale, parlare lingue straniere e recuperare il contatto con la natura.

Iniziare già con l'asilo

Imparare in due lingue non crea problemi alla quasi totalità dei bambini, anche quando i genitori non conoscono la seconda lingua. È consigliabile farli frequentare già la scuola materna; incominciano a conoscere il tedesco giocando e fanno molto meno fatica nei primi anni della scuola elementare. Secondo disponibilità di posti e composizione della classe, alcune scuole accettano bambini anche nelle classi superiori, ma ciò comporta sempre uno sforzo molto importante per figli e scuola – e non sempre con i risultati sperati.

Le cinque Scuole Svizzere in Italia

Bergamo: Via Bossi 44, 24123 Bergamo – tel. 035 361 974
info@scuolasvizzerabergamo.it – www.scuolasvizzerabergamo.it
 materna, elementare, media – ca. 170 allievi

Open Day sabato 17 novembre 2018 e sabato 2 febbraio 2019, dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Catania: Via M.R. Imbriani 32, tel. 095 447 116
info@scuolasvizzeracatania.it – www.scuolasvizzeracatania.it
 materna, elementare, media – ca. 90 allievi

Milano: Via Appiani 21, tel. 02 655 57 23
info@scuolasvizzera.it – www.scuolasvizzera.it
 materna, elementare, media, liceo – ca. 380 allievi

Serata informativa scuola dell'infanzia: mercoledì 7 novembre 2018, ore 18.00; Giornata delle porte aperte: sabato 1° dicembre 2018, dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Cadorago (CO): Via Plinio 2, tel. 031 90 32 97,
cadorago@scuolasvizzera.it – www.cadorago.scuolasvizzera.it
 materna, elementare, media, ca. 120 allievi

Serate informative martedì 20 novembre 2018 e giovedì 24 gennaio 2018, dalle ore 19.30

Roma: Via M. Malpighi 14, tel. 06 440 21 09
 Asilo, elementare, media, liceo – ca. 500 allievi
info@scuolasvizzeradiroma.it – www.scuolasvizzeradiroma.it

Mattinate di visita mercoledì 17 ottobre 2018, dalle ore 9.30 sabato 10 novembre dalle ore 10.00, sempre in Via Malpighi 14

Il costo

Le scuole svizzere all'estero sono scuole private gestite da associazioni di cittadini svizzeri in loco; non possono quindi essere gratuite. Le rette, soprattutto per bambini di nazionalità svizzera, sono però molto accessibili; in alcune scuole, libri e quaderni sono compresi nella retta, vengono prestati o ceduti a prezzi contenuti. Alla fine, il costo non è molto superiore a quello di una scuola pubblica. Inoltre, le cinque scuole, per essere riconosciute e sovvenzionate dalla Confederazione, devono offrire, a famiglie svizzere che vivono in condizioni economiche ristrette, riduzioni sulle rette: Nessun bambino svizzero può essere escluso da queste scuole per motivi economici. Se Vi trovate in condizioni economiche ristrette, parlatene in tutta confidenza con la scuola.

Informazioni

Tutte le scuole sono liete di dare informazioni,

far vedere la scuola e valutare, assieme ai genitori, i vantaggi ed eventualmente problemi di un inserimento dei Vostri figli nella scuola svizzera. Le scuole maggiori organizzano normalmente giornate di porte aperte o serate informative, durante le quali presentano i programmi scolastici e si conoscono insegnanti ed aule (vedi riquadro, è necessario iscriversi).

Telefonate e concordate una visita! Riceverete tutte le informazioni sulla scuola e su queste iniziative.

Se vivete nelle vicinanze, non decidete

prima di aver visitato la scuola e valutato vantaggi e difficoltà. Ogni anno, sento giovani svizzeri amaramente dispiaciuti di non aver potuto seguire la Scuola Svizzera e mancare quindi di ottime conoscenze linguistiche per studiare o lavorare all'estero.

Robert Engeler

Il pre-Camilleri vissuto a Lugano che iniziò il filone giallo provinciale molto prima di "Montalbano" Mea culpa per Franco Enna, ora si torna a leggere i suoi gialli

Lugano – Oggi, gli amici di **Franco Enna**, compresa la scrivente, avrebbero tante domande da porgere al grande scrittore e uomo, ormai deceduto e dimenticato da molti anni. Dimenticato, comunque, anche prima della sua dipartita avvenuta nel 1990 a Lugano, dove viveva dal 1948. **Ingiustamente dimenticato**, anche se: «*In questo periodo – ci dice il figlio Corrado – sembra che mio padre stia tornando in auge dato che mi chiamano tanti editori per la ristampa dei suoi libri*».

Oltre ad essere stato un famosissimo autore di gialli e di racconti di fantascienza per la rivista **"Urania"**, fu drammaturgo, scrittore per il cinema e la televisione, e anche poeta.

Un'ingiustizia non ottenere in vita ciò che avrebbe meritato. In questi ultimi tempi riappare il suo nome qua e là, accennato con rispetto nei ricordi dei colleghi in qualche intervista... Nonostante fosse molto amico dello statista italiano **Aldo Moro** dai tempi della guerra, nonostante fosse ammirato dai grandi nomi dell'editoria, della letteratura, del cinema e del teatro, nonostante abbia scritto, a detta di molti, molto meglio del pur bravo **Andrea Camilleri** (il quale ha avuto la fortuna della trasposizione dei suoi gialli in Tv con la serie Montalbano), e malgrado sia stato **l'iniziatore assoluto del genere giallo all'italiana ambientato in provincia**, non ha avuto quell'exploit fortunato, né in Svizzera né in Italia, capace, ad esempio, di imporre i suoi personaggi in Tv e al cinema.

Ricordo che di questa "ingiustizia" gli chiedo conto, nella convinzione che giocassero diversi fattori tra cui quello dell'invidia, tipica dei piccoli luoghi come la provincia a cui si può assimilare il Luganese, e anche per certi episodi riferitimi in confidenza dalla moglie Angela. «*Probabilmente ha contribuito il mio carattere non facile*», mi rispondeva lui, senza vittimismo. Il suo carattere di matrice sicula, **per nulla incline al compromesso** e che gli precludeva l'ingresso nei salotti buoni: «*Se per soldi o per un contratto vantaggioso devo dire sì alle pretese cretine di un cretino che sta sopra di me, giro i tacchi e me ne vado*». E così, a forza di girare i tacchi, nonostante i suoi lavori ottenessero sempre **grandi apprezzamenti** e popolarità, rimanevano in stand by in termini di visibilità mediatica. Sorte che è toccata a molti meritevoli nomi della letteratura, caduti in perfetto oblio. Destini,



A Lugano viveva quello che fu definito il "Simenon italiano": Franco Enna (1921-1990) scrittore dalla monumentale produzione letteraria. Scrisse, sotto ben 35 pseudonimi, memorabili libri gialli e di fantascienza, oltre che per il cinema e la tv.

misteri della vita della maggior parte delle persone di talento... Di talento e di principi.

Francesco Cannarozzo, questo il suo vero nome, era stato figlio di un uomo tutto d'un pezzo e soprattutto **maresciallo dei carabinieri abile nelle indagini** e lo stesso giovane Enna lavorò nei tribunali: sicuramente da questo habitat nasce la sua conoscenza e passione per i casi polizieschi. I suoi libri continuano a tornare in libreria, ed oggi anche su Internet, quali **classici irrinunciabili** per i cultori del giallo.

Alcuni libri anche d'altro genere sono pezzi rari, venduti tra collezionisti. Ad inizio carriera, quando era anche direttore dell'ufficio stampa alla **Mondadori**, utilizzò ben **35 pseudonimi** per firmare la sua impressionante produzione letteraria (molti gialli commerciali scritti al ritmo di uno ogni 15 giorni): **Lou Happing, Andrew Maxwell, Gil Brewer, Thomas Freed**... Così come dovette dare nomi americani ai suoi commissari di casa nostra. Perché? Perché Franco Enna, come detto, fu il primo - e non certo Camilleri o altri - ad ambientare le sue inchieste non già nelle metropoli ma nella provincia italiana, affidandole a **commissari molto lontani dal cliché** a cui il lettore era abituato anche grazie ai noir metropolitani con i freddi detectives del cinema statunitense. Al contrario, i suoi commissari erano gente in gamba,

intelligente ma assolutamente genuina e con i problemi di tutti i comuni mortali. Per farli digerire e farli ammettere nelle edizioni dei **Gialli Mondadori**, fu obbligato ad americanizzargli almeno il nome. In tempi più maturi poté usare nomi italiani, come ad esempio per il commissario **Federico Sartori**.

Di Franco Enna, a lungo frequentato con filiale affetto dalla scrivente in seno alla sua **stupenda famiglia**, il ricordo è sempre vivido. Le cene in casa Enna erano molto allegre, i suoi modi estremamente signorili si univano all'umorismo e alla sagacia tipica delle persone intelligenti. A fine pasto prendeva mela e coltello e finita l'operazione mi porgeva il frutto su un piattino: «*Un giorno potrai dire che Franco Enna ti sbucciava le mele*», tra le risate di tutti. Elegante, **sembrava un signore inglese**, poteva apparire distante, quando invece era un introspettivo e gran conoscitore delle cose del mondo, i suoi occhi divenivano fessure scrutatrici, spesso ironiche o tristi, ma che sempre trapelavano un animo bonario. Nel suo studio, con la porta semi aperta, riusciva a scrivere per ore noncurante delle nostre incessanti chiacchiere in famiglia, tra il salotto e la cucina, nell'appartamento in via Maggio 53 a Lugano. Il primo direttore dei Gialli Mondadori, nonché scrittore **Alberto Tedeschi**, definì le opere di Enna "possenti" e **"gialli d'arte"**. Molti critici



“Il meraviglioso Fulax”, un libro per ragazzi innovativo, oggi pezzo da collezione, richiamò l’interesse dell’amico di F. Enna, Aldo Moro, il quale in qualità di ministro degli esteri, ne acquistò 200 copie da donare a giovani meritevoli. A seguire, romanzi divenuti soggetti per il cinema e gialli d’epoca fino al Commissario Sartori, acquistabile anche su Amazon.

assimilarono un suo **monologo contro la pena di morte** inscenato a teatro da uno dei più importanti attori italiani, **Giancarlo Sbragia**, ai drammi di “Thornton Wilder o di Tennessee Williams o allo spirito dell’Antologia di Spoon River”. Fu definito il **Simenon italiano**. Camilleri nel suo recente libro “Certi momenti” dedica ben 5 pagine all’incontro da giovane con il futuro scrittore e sempre ne parla con ammirazione. L’eccentrica figura di Enna è conosciuta all’estero e citata in letteratura cine-

matografica di genere come **“Italian Crime Filmography”**. La scrittrice **Gisella Padovani** è stata una **studiosa dell’intera opera di Enna**, sul quale ha pubblicato diversi libri, tra cui “Franco Enna – Esperienze culturali e itinerari creativi di un maestro del giallo italiano”. L’enorme produzione di libri gialli di Franco Enna è un **monumento all’indagine poliziesca**. Ciò che affascina della sua narrativa non sono tanto il delitto e la bravura del commissario a smascherarne l’autore, quanto la psicolo-

gia dei personaggi e il loro ambiente sociale. «Dove c’è l’uomo – sosteneva – c’è una problematica che va risolta. E, a ben guardare, ogni romanzo contiene sempre un intreccio giallo, anche se il colpevole può essere la vita, può essere Dio, può essere chiunque. In questo senso anche Shakespeare, anche Dostoevskij sono scrittori di gialli».

Che bello, la sera, spegnere la tv e tornare a leggere i libri di Franco Enna.

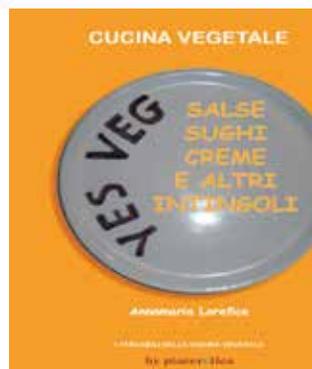
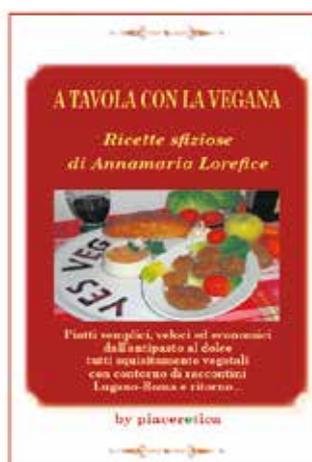
lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con “gesti d’amore”, un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Circolo Svizzero di Roma e Società Svizzera SSD

Lezioni di scherma con propri maestri per gli alunni della Scuola Svizzera

La Scherma è forse lo sport più antico del mondo. Da primitivo strumento di difesa ed offesa, si è trasformato in una spettacolare disciplina sportiva, conservando ancora oggi le tradizionali caratteristiche di cavalleria e rispetto delle regole proprie del tempo passato.

È uno sport completo in quanto contribuisce allo sviluppo psicomotorio, interessa tutti i muscoli del corpo, sviluppa lo scatto, l'agilità, la prontezza dei riflessi, la coordinazione e la fluidità dei movimenti, migliora l'equilibrio, affina la precisione – è formativo – richiede intelligenza, capacità di gestire rapidamente le informazioni provenienti dall'esterno costringendo a prendere conseguenti decisioni repentine, abilità nella gestione dello spazio e del tempo, scelta di tempo, studio e comprensione dell'avversario; temprava il carattere, aumentando la fiducia in se stessi in quanto la maschera ha una doppia funzione figurata: se da un lato isola lo schermidore che la indossa rendendolo consapevole che da quel momento può far affidamento solo sulle proprie capacità, dall'altro dona la protezione che gli consente di esprimersi più liberamente, accrescendo la formazione del proprio io e sviluppando la personalità; stimola lo spirito agonistico per il continuo interfacciarsi con l'avversario e con se stesso, costringendo a controllare anche le proprie emozioni (impulsività, rabbia, sconforto o eccessivo entusiasmo e accrescendo l'autocontrollo); stimola l'immaginazione che, specie nei bambini, si traduce nell'immedesimazione di personaggi come Zorro o D'Artagnan o cavalieri simili, essendo questo sport ricco di figure reali e fantasiose che ci hanno fatto entrare in contatto con esso, anche inconsciamente, mettendone in luce valori come il coraggio, la lealtà e l'avventura;

Tutto ciò non deve trascurare la lealtà e il rispetto dell'avversario. Infatti con il cerimoniale dell'assalto (dal saluto iniziale e finale all'avversario, all'arbitro ed al pubblico) e la stretta di mano alla fine dell'incontro (sia in caso di vittoria che di sconfitta) rappresentano l'aspetto più nobile di questo sport.

Se a tutto questo aggiungiamo che lo schermidore non deve avere caratteristiche fisiche particolari, richieste magari in altri sport, ma una combinazione di tutti i fattori elencati precedentemente, possiamo veramente dire che la Scherma è uno sport per tutti e per tutte le età.



Lezione di scherma alla Scuola Svizzera.

Il nostro Circolo Svizzero di Roma, si propone di abbracciare questa disciplina a 360 gradi promuovendola a diversi livelli: avvicinando i bambini più piccoli in maniera ludico-amatoriale, per poi passare alla fase più o meno agonistica che è tipica dei ragazzi un po' più grandi, per arrivare agli adulti che lo praticano per passione. Le lezioni di scherma vengono svolte presso la palestra della Scuola Svizzera di Roma, via Marcello Malpighi, 14 e presso la palestra del Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Roma, piazza Monte Grappa, 5.

Il Circolo Svizzero di Roma in accordo con la Società Svizzera SSD, affiliata alla Federazione Italiana Scherma, seguendo le direttive che annoverano tra i fini istituzionali la promozione e la diffusione della disciplina sportiva della scherma soprattutto a livello giovanile ed in ambito scolastico, ha progettato per i Soci del Circolo Svizzero e gli alunni della Scuola Svizzera, sita in Roma (00161) alla via Marcello Malpighi, n. 14 e del Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Roma, piazza Monte Grappa, 5, un programma di attività sportiva e di pratica della Scherma, con propri Maestri, regolarmente inseriti nell'elenco dei Tecnici Federali e pertanto in possesso delle necessarie abilitazioni all'insegnamento della scherma quale attività curricolare e/o extracurricolare, per l'anno scolastico 2018/2019.

Le lezioni presso la Scuola Svizzera si svolgeranno, tra il 1° ottobre ed il 30 maggio, seguendo il calendario scolastico e gli impegni assunti dalla Scuola Svizzera di Roma e si terranno in Roma alla via Marcello Malpighi, n.

14, seguendo i corsi scelti dell'atleta:

SCHERMA SSR: Mercoledì 16.00 – 16.30 – "avvio alla scherma" per alunni che frequentano la materna;

SCHERMA SSR 2: Martedì 17,15 – 18,15 – allenamenti per studenti che frequentano le elementari e le medie;

SCHERMA SSR 3: Giovedì 17,15 – 18,15 – allenamenti per studenti che frequentano le elementari e le medie;

SCHERMA SSR 4: Martedì 17,15 – 18,15 e Giovedì 17,15 – 18,15 – allenamenti bisettimanali per studenti agonisti che frequentano le elementari e le medie;

SCHERMA SSR 5 MASTER: Lunedì e Mercoledì ore 19.00–20.30 – allenamenti bisettimanali per studenti liceali ed adulti;

Le lezioni presso il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Roma, si svolgeranno, tra il 1° ottobre 2018 ed il 31 maggio 2019, seguendo il calendario scolastico e gli impegni assunti dall'Istituto e si terranno in Roma alla piazza Monte Grappa, 5, seguendo i corsi scelti dell'atleta:

SCHERMA Convitto 1: Lunedì e mercoledì 17.30 – 18.30 – principianti – dotazione in plastica;

SCHERMA Convitto 2: Lunedì e mercoledì 17.30 – 19.30 – avanzati – dotazione armi in ferro;

SCHERMA Convitto 3: monosettimanale Lunedì o mercoledì 17.30 – 18.30 – principianti – dotazione in plastica;

SCHERMA Convitto 4: monosettimanale Lunedì o mercoledì 17.30 – 19.30 – avanzati – dotazione armi in ferro;

È possibile svolgere una lezione di prova prima dell'iscrizione inviando una mail di richiesta a: circolo@svizzeri.ch
Per frequentare i corsi tutte le informazioni sul sito svizzeri.ch oppure rivolgersi alla mail di segreteria circolo@svizzeri.ch

Il Circolo Svizzero di Roma in accordo con la Società Svizzera S.S.D. fornirà il materiale schermistico in plastica necessario alla realizzazione di questo progetto per i piccolini ed i principianti.
Claudia Svalduz
www.svizzeri.ch

Circolo Svizzero delle Marche Pizza e muffin per l'incontro

Di nuovo ringraziamo Yvonne che ci ha fatto conoscere un altro ristorante (Ristorante-Pizzeria Bircocco di Bellocchi di Fano) dove ci siamo ritrovati la sera del 30 agosto. La pizza, abbondante e buonissima è stata molto apprezzata dai nostri ospiti, che hanno partecipato come sempre con grande entusiasmo e allegria.

Erika ha aggiunto il suo tocco magico con i muffin al cioccolato decorati con l'immanicabile bandierina svizzera. Il prossimo incontro ci sarà in occasione delle feste natalizie, dove ci troveremo di nuovo con grande piacere.



Il muffin rossocrociato a Fano.

Colonia Svizzera di Roma

Riprendono le riunioni dell'Ouvroir 2018/19

Gli storici incontri che molte volte, con costanza e per diversi periodi furono il solo filo conduttore che univa il Circolo Svizzero, come ogni anno in autunno riprendono forza e vigore. Anche quest'anno, 2018-2019, gli incontri dell'OUVROIR verranno condotti dalla Socia Evelina Degli Abbati e si terranno nei locali della Scuola Svizzera di Roma, in via Marcello Malpighi 14, dalle ore 16.30 alle ore 18.00 nelle seguenti date:

Mercoledì	7 novembre	2018
Mercoledì	23 gennaio	2019
Mercoledì	20 febbraio	2019
Mercoledì	20 marzo	2019
Mercoledì	17 aprile	2019
Mercoledì	15 maggio	2019
Mercoledì	5 giugno	2019

Un cordiale arrivederci al primo incontro alle Signore dell'Ouvroir

Eveline Degli Abbati
evelinedegliabbati@libero.it

Prossime proposte sono consultabili sull'agenda della pagina web www.svizzeri.ch

Per essere sempre aggiornati ed informati iscrivetevi alla newsletter del portale www.svizzeri.ch

Prevista una visita alla Fondazione Zeffirelli

Il Circolo Svizzero di Firenze prepara una visita a quello di Bologna

È iniziata la stagione 2018-2019 del Circolo Svizzero di Firenze. Sabato 13 ottobre alle ore 20.00 i soci si sono ritrovati per una cena. È stata l'occasione per scambiarsi saluti e restare in piacevole conversazione dopo la lunga pausa estiva.

Diamo ora un'occhiata a ciò che riserverà l'autunno: è prevista, in data da destinarsi, una visita del Circolo Svizzero di Bologna, con cui il Circolo di Firenze aveva organizzato in

passato diversi altri incontri. Il programma, ancora da definire nei dettagli, prevede una visita alla Fondazione Zeffirelli e pranzo al ristorante della stessa fondazione.

Nel corso dell'evento, F.Guarducci presenterà il suo libro "Il quinto volto", un giallo che prende spunto dagli affreschi di Masaccio alla Cappella Brancacci, nella chiesa del Carmine di Firenze, dove gli intervenuti potranno recarsi dopo il pranzo. Per sabato 10 novembre è

fissata una serata insieme al pastore Volpe, con la visione di un film che ha come titolo "Le mele di Abramo".

Seguirà un breve dibattito e poi una cena. Questo sarà un primo incontro col pastore, che nel prossimo futuro tornerà al circolo per parlare di vari argomenti storico-religiosi in occasione del cinquecentesimo anniversario della riforma a Zurigo di Zwingli.

David Tarallo

Circolo Svizzero di Genova – Lo ricorda un libro di Fabrizio Calzia

Il ruolo importante degli Svizzeri nel lancio dello sport del calcio in Italia

Mercoledì 5 settembre alle ore 18.00 presso il Circolo di Genova, l'autore ed editore Fabrizio Calzia ha presentato il libro "8 maggio 1898 IL PRIMO SCUDETTO – IL MITO DEL FOOT-BALL" (di Fabrizio Calzia e Loris Davide Fiore – Galata Edizioni) ed insieme all'ex difensore del Genoa degli anni '70 e '80 Claudio Onofri ci hanno fatto trascorrere una bella ed interessante serata con il racconto del libro e vari aneddoti. Erano inoltre presenti Dado Pasteur, pronipote del pioniere svizzero del Genoa, il nostro Console Onorario ed amico René Rais e la giornalista del quotidiano "IL SECOLO XIX" di Genova per la WEB-TV. A conclusione della serata è stato offerto un aperitivo, un ulteriore piacevole momento di condivisione. Di seguito un sunto preparato per noi dall'autore del libro.

Elisabetta Beeler



Fabrizio Calzia (a sin.) con Claudio Onofri. Sotto: la copertina del libro.

English? No, svizzeri

Non furono solo i sudditi di Sua Maestà a portare il foot-ball in Italia. Anzi...

Il calcio, si sa, è "made in England" e non sorprende, pertanto, che proprio i maestri inglesi siano stati i pionieri del foot-ball in diverse nazioni europee. A cominciare dall'Italia, dove il Genoa, prima squadra della penisola, venne fondato esattamente 125 anni or sono, il 7 settembre 1893: lo attesta un verbale di assemblea tenuta in tale data presso il consolato britannico, al numero 10 di via Palestro. E fin qui ci siamo. Ma siamo sicuri che le cose stiano davvero così? O meglio: che le cose stiano soltanto così?

A ben vedere la storia è un pochino diversa: non solo perché quegli inglesi costituirono in realtà il "Genoa Cricket and Athletic Club" (anche se quell' "Athletic" includeva con qualche probabilità e ancorché a livello informale lo stesso calcio); quanto perché la parte del leone – se non altro a livello "politico" e organizzativo – spettò agli **svizzeri**...

Andiamo a vedere, ed ampliamo un pochino la prospettiva. Premessa a tutto ciò è il fatto che una "business community" di imprenditori e banchieri svizzeri era presente nell'Italia appena costituita nella seconda metà dell'Ottocento. Una terra "fertile" per quanto riguardava industria, commerci e finanza, diciamo pure

un nuovo mercato. Ecco spiegata quindi la forte presenza elvetica – tra l'altro – a Torino, capitale sabauda e fino al 1864 capitale dello stesso Regno d'Italia: imprenditori tessili e piccoli banchieri, forti di una rete di relazioni con quell'aristocrazia piemontese che aveva "fatto" l'Italia e contava importanti cariche e incarichi politici a Roma.

Personaggi di rilievo, la cui fitta rete di relazioni e contatti si estendeva alle attività mondane o sociali: per quanto riguarda i cittadini svizzeri, intorno alle chiese evangeliche e valdesi; più in generale intorno alle Società sportive che in quegli anni nascevano un po' ovunque. Società riservate nei fatti a un'élite: il popolo minuto faticava a mettere insieme il pranzo con la cena, viveva di stenti e – a prescindere dall'aspetto economico – non aveva né testa né meno che mai la forza, dopo una dura giornata di lavoro, per praticare un qualsiasi sport. Senza contare che all'epoca i costi relativi a ogni attività risultavano tutt'altro che irrilevanti, per cui acquistare una racchetta da tennis o un pallone da calcio voleva dire mettere mano pesantemente al portafoglio... Torino, dunque: è qui che nel 1887 l'allora 23enne Edoardo Bosio, rampollo di una fa-

miglia svizzera originaria dell'Engadina (il cognome inizialmente era Buosch) torna da un viaggio di affari in Inghilterra (lui fungeva da "jolly" per il birrifico e per un'azienda tessile gestiti da parenti) con un pallone da foot-ball. Unitamente agli stessi tecnici e impiegati "importati" dall'Inghilterra per trasmettere il proprio know-how alle aziende di famiglia, Bosio



inizia, ancorché informalmente, a giocare a calcio nelle piazze d'armi di Torino o sui prati intorno al Po.

Quel nuovo gioco attira l'attenzione, in particolare dei componenti della Società dei Pattinatori, ricca di membri dell'aristocrazia torinese.

Col tempo il foot-ball diventa un passatempo assiduo: nel 1896, grazie all'iniziativa di Sir Richardson Spensley, il calcio prende campo

anche a Genova, dove presto entrerà a far parte della squadra un certo Henry Dapples, figlio di banchieri e... vicino di casa di Spensley...

Il padre di Dapples è un banchiere svizzero e ha sposato una De Fernex, componente della famiglia di banchieri svizzeri molto bene introdotta a Torino. I De Fernex vantano a loro volta calciatori; uno di essi esordisce nel 1897 con il FC Torinese, costituitosi ufficialmente

proprio in quell'anno, al pari dell'International di Torino, capitanato da Bosio...

Probabile che da questa rete di contatti sia nata l'idea della prima sfida "interregionale" (6 gennaio 1898) fra il Genoa e una selezione mista torinese, cui fece seguito l'idea di costituire una Federazione e successivamente un campionato di calcio. Che si disputò l'8 maggio di quello stesso 1898...

Fabrizio Calzia

Per i giovani svizzeri in Italia

Esperienze di formazione o lavoro in Svizzera

educationsuisse

Studiare o fare una formazione professionale, come anche intraprendere un'esperienza lavorativa, offre l'opportunità di conoscere meglio e in modo più approfondito il proprio paese di origine.

Gli atenei svizzeri godono di grande prestigio; la maturità svizzera offerta dalle Scuole Svizzere di Roma e Milano permette, come anche la maturità italiana (con poche eccezioni), di accedere a un'università svizzera. I diplomi conseguiti in un istituto tecnico in Italia invece non danno questa possibilità (salvo poche eccezioni per corsi di studio all'USI in Ticino). Per la formazione professionale, cioè un apprendistato o una scuola professionale, è richiesto aver assolto l'obbligo scolastico. Secondo il ramo professionale prescelto vengono richiesti a volte dei test attitudinali o bisogna superare un esame d'ammissione.

Ovviamente anche con un diploma d'istituto tecnico o di diploma di maturità è possibile svolgere un apprendistato che grazie al diploma di maturità dura a volta un anno in meno.

Per seguire una formazione, sia universitaria sia professionale, sono fondamentali buone conoscenze linguistiche di una lingua nazionale. Chi seguirà la formazione nella parte tedesca, deve conoscere anche bene la lingua tedesca. Lo stesso vale per la Svizzera francese, dove necessitano conoscenze in francese.

Per fare esperienza in Svizzera, senza svolgere tutta la formazione in Svizzera, c'è la possibilità di fare un semestre di mobilità (erasmus+).

Un'altra opportunità per scoprire le origini della propria famiglia può essere uno stage in un'impresa o un periodo lavorativo, magari stagionale.

Altra possibilità è un soggiorno come ragazzo/ragazza alla pari; quest'attività comprende oltre vitto e alloggio anche un minimo salariale e lascia il tempo libero per frequentare un corso di lingua.

Diverse associazioni propongono soggiorni di volontariato in progetti sociali, dove si compensa vitto e alloggio con il proprio lavoro.

Le possibilità di fare una formazione o di passare comunque un periodo in Svizzera sono tantissime. Basta informarsi!

All'evento dell'Unione Giovani Svizzeri UGS che si terrà nel weekend del 27 ottobre a Bologna, parteciperà anche Ruth von Gunten di educationsuisse che risponderà alle domande dei presenti.

Ulteriori info trovate sulla pagina Facebook Unione Giovani Svizzeri.

Per chi non può essere presente a Bologna e per tutti gli altri interessati, **educationsuisse** vi aiuta e consiglia volentieri, inviando una e-mail a:

ruth.vongunten@educationsuisse.ch



educationsuisse,
Formazione in Svizzera,
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
info@educationuisse.ch
www.educationsuisse.ch

Terre d'héritage

Ogni bambino al mondo ha il diritto di essere un bambino, semplicemente.
www.tdh.ch/testament

Terre des hommes
Aiuto all'infanzia.

Società Svizzera Bergamo

Visita alla mostra su Raffaello, la Festa Nazionale, le “Torbiere del Sebino”

“Raffaello e l'eco del mito”

Giovedì 19 aprile un gruppo di soci e amici della Società svizzera di Bergamo ha visitato presso la GameC (Galleria di Arte Moderna e Contemporanea) di Bergamo la mostra “Raffaello e l'eco del mito”. La mostra, sebbene dedicata principalmente a Raffaello e ad alcune delle sue opere più amate dal pubblico, ha presentato in esposizione anche alcuni lavori di Memling, Berruguete, Perugino, Pintoricchio e Signorelli (per citarne alcuni). Le opere di Raffaello sono state messe a disposizione della GameC in prestito dai più importanti musei del mondo, tra cui la National Gallery di Londra, die Gemäldegalerie di Berlino, il Metropolitan Museum of Art di New York, il Pushkin State Museum of Fine Arts di Mosca e lo State Hermitage Museum di San Pietroburgo.

La mostra, complici la giornata soleggiata quasi estiva e la cornice della piazza antistante la GameC con l'Accademia Carrara ristrutturata, ha regalato ai partecipanti della visita un pomeriggio intenso e gioioso!

“Festa Nazionale”

Domenica 22 agosto la comunità svizzera di Bergamo si è invece ritrovata presso il ristorante Camoretti ai piedi del colle della Roncola per festeggiare la festa nazionale del 1° agosto.

La festa è stata preceduta dall'assemblea generale della Società svizzera Bergamo che ha approvato il bilancio al 31.12.2017 e confermato il Sig. Bösch nella carica di Presidente.



La Festa del 1° agosto a Bergamo. Nella foto sotto: il corno delle Alpi di Franz Keller con la sua orchestrina.

A seguire è stato dato il via alle celebrazioni della nostra festa nazionale, e come sempre Franz Keller con il suo corno alpino e la sua chitarra hanno portato tanta allegria alla serata. Quest'anno ad accompagnare Franz c'era il clarinettista Hanspeter Zehnder e sua

moglie Cornelia che lo ha accompagnato al “Schwyzerörgeli” del noto gruppo musicale Ländler-Wurlitzer!

Dopo i saluti iniziali del Sig. Bösch e l'allocuzione del console onorario Sig. Daniel Vonrufs ha preso la parola il Sig. Gualdi, Presidente di Team Italia, che ha presentato la nuova edizione dello Swissmountain Film Festival che si è tenuto in Engadina a Pontresina nella seconda settimana di agosto.

Cervelats e Bratwürste non potevano mancare sulle tavole degli allegri presenti!

“Torbiere del Sebino”

Il prossimo appuntamento per la comunità svizzera di Bergamo e dei suoi amici è per sabato 6 ottobre in Franciacorta, con una escursione alla riserva naturale delle Torbiere del Sebino e una visita ad una delle cantine locali che producono le famose bollicine.

“Cena natalizia”

Ultimo evento dell'anno sarà venerdì 14 dicembre per la tradizionale cena di Natale. Come sempre, vi aspettiamo numerosi! Per informazioni: daniel.boesch@alice.it cellulare 335 471 436.



VIP Special Guest & Formazione in Svizzera: What else? Sabato 27 e domenica 28 ottobre 2018

Congresso UGS 2018 a Bologna

Carissimi giovani svizzeri,
Vi ricordiamo il prossimo incontro dell'Unione Giovani Svizzeri, che si terrà a Bologna sabato 27 e domenica 28 ottobre 2018.

La scelta della città non è casuale: oltre ad essere una delle città più facilmente raggiungibili del paese è infatti la sede della più antica università occidentale, l'Alma Mater Studiorum, nonché di altrettanto rinomati atenei artistici quali il DAMS e l'Accademia del Cinema.

Istruzione e spettacolo sono proprio i temi sui quali verterà il nostro evento, al quale parteciperanno due ospiti d'eccezione:

Giorgia Würth, nota attrice, scrittrice, radio-speaker italo-svizzera, che ha recitato, tra l'altro, in Un posto al sole e in Un medico in famiglia, e Ruth Von Gunten, dipendente di educationsuisse, l'organizzazione che si occupa delle scuole svizzere all'estero e delle possibilità di formazioni, scolastiche e professionali all'interno del territorio elvetico.

Se avete domande sull'istruzione in Svizzera, se volete fare uno stage, o se vi interessa il mondo del cinema, della radio e della televisione è l'evento che fa per voi.

Il fine settimana poi si prospetta ricco di sorprese e di divertimento come da tradizione UGS.

Non dimenticate, ragazze e ragazzi, che Bologna è facilmente raggiungibile, in treno o in aereo, da quasi ogni parte d'Italia, e ricordate che agli eventi dell'UGS si mangia sempre benissimo!

Correte sulla nostra pagina facebook Unione Giovani Svizzeri dove trovate il programma completo ed il link al formulario d'iscrizione oppure scrivete per e-mail: all'indirizzo unione giovani svizzeri@gmail.com oppure via WhatsApp al numero +39 335 533 12 70 (per una risposta più efficiente vi consigliamo WhatsApp).

Insomma, non avete scuse: correte ad iscrivervi, e ci vediamo a Bologna!
Unione Giovani Svizzeri

BOLOGNA
27-28 OTTOBRE

CONGRESSO UGS 2018

VIP Special Guest & Formazione in Svizzera What else?

Sabato 27. *

09:45 - 13:00 Congresso con l'attrice, scrittrice, radio speaker e conduttrice **Giorgia Würth e Ruth von Gunten** esperta di formazione in Svizzera di educationsuisse. **

13:30 - 14:30 Pranzo (Costo: 10-15 €)

14:30 - 17:00 Giro turistico (con sorpresa)

17:00 - 18:30 ca. Visita guidata "Bologna Segreta" (Costo: 12-18 € a seconda del numero di partecipanti)

20:30 - 22:30 Cena in trattoria tipica (Costo: 15-18 €)

22:30 in poi. Serata ballerina: opzionale (Costo: 10 € ca.)

Domenica 28. *

10:30-13:00 Giro turistico alternativo per Bologna (Costo: gratuito)

13:00-14:30 Pranzo (Costo: 10-15 €)

* Si prega di notare che tutte le spese indicate sono a carico del partecipante.
Il Congresso di sabato mattina è gratuito poiché le spese per lo stesso sono coperte dal **Collegamento Svizzero in Italia, che ringraziamo caldamente per il costante sostegno.

ISCRIVITI QUI!

CONTATTI:
unione giovani svizzeri@gmail.com
@UnioneGiovaniSvizzeri
+39 335 533 12 70

educationsuisse

COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

Assicurazione internazionale malattia e infortuni.

Copertura internazionale con libera scelta del medico e dell'ospedale.

SIP SWISS INSURANCE PARTNERS®

Tel +41 44 266 61 11
info@sip.ch
www.sip.ch

Competenza, Esperienza. Servizio personalizzato e indipendente.

MIET-PW, MIET-Camper, MIET-4x4

Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld
200 Autos, 40 Modelle, ab Fr. 500.-/MT inkl. 2000Km



Tel. 0041 52 7203060 / www.ilgauto.ch

Svizzera ed Olocausto. La storia del capo della polizia di San Gallo

Paul Grüninger, processato e condannato ma poi dichiarato “Giusto fra le Nazioni”

Gentile direttore,

desidero riallacciarmi alla mia lettera su Svizzera ed Olocausto (da lei gentilmente pubblicata sulla Gazzetta Svizzera di agosto-settembre 2018) per ricordare la figura di un vero eroe svizzero, forse non a tutti ben conosciuto.

Si tratta di Paul Grüninger, comandante della polizia cantonale di San Gallo nel periodo 1925-1939, dichiarato Giusto fra le Nazioni già nel 1971 ma ufficialmente riabilitato in Svizzera solo nel 1995, 23 anni dopo la sua morte (avvenuta nel 1972) e ben 56 anni dopo i “reati penali” a lui ascritti che lo videro invece dare una stupenda prova di coraggio e di profonda umanità. Vari tentativi di riabilitazione, prima e dopo la sua morte, furono bocciati dal governo di San Gallo: nel 1968, 1969, 1970, 1984, 1989. Alla finale e doverosa riabilitazione del 1995 si giunse a seguito della fondazione dell'associazione «Giustizia per Paul Grüninger» da parte di personalità diverse (storici, avvocati, giornalisti, scrittori) tra cui Paul Rechsteiner, Stefan Keller, Hans

Fässler e altri che portarono con la loro azione lo stesso tribunale di San Gallo che lo aveva condannato a riaprire il caso pronunciandosi infine per una piena assoluzione. Rimando tutti gli interessati a consultare la pagina relativa su Wikipedia, nonché i relativi link presenti nelle note bibliografiche, dalla quale dichiaro, per correttezza, di aver preso gran parte delle informazioni in mio possesso.

Come descritto nella motivazione della sua iscrizione di Giusto fra le Nazioni «Grüninger era ufficiale di polizia nella città di frontiera di San Gallo, in Svizzera. Dopo l'occupazione dell'Austria da parte del Terzo Reich, una grossa ondata di rifugiati iniziò a far pressione sul confine svizzero cercando di attraversarlo. Per evitarlo, la Svizzera chiuse ermeticamente le frontiere. Grüninger, in disaccordo con l'ordine impartito, di fronte a persone bisognose di aiuto, decise di chiudere un occhio e di permettere a molti di attraversare il confine. Non ci sono notizie sul numero di persone che vi riuscirono grazie a lui, probabilmente centinaia». Per tali violazioni nel marzo



Paul Grüninger.

1939 fu aperta su di lui prima un'inchiesta amministrativa e poco dopo un procedimento penale. Nell'aprile 1939 viene sospeso dalla carica con licenziamento immediato, radiato dalla polizia con revoca del diritto alla pensione. Nel 1940 venne condannato perfino al pagamento di una multa di 300 franchi per violazione del segreto d'ufficio e falsificazione di documenti. A seguito di tali ingiusti provvedimenti, non solo Grüninger visse in condizioni economiche precarie e morì infine in povertà ma la sua stessa figlia trovò per decenni difficoltà a trovare lavoro quale «figlia di un traditore».

A seguito della sua piena riabilitazione, gli sono state intitolate, in Svizzera e non solo, strade, piazze, scuole, ponti, stadi di calcio nonché dedicati due film per ricordare la sua opera: [Grüningers Fall](#) e [Akte Grüninger](#). Concludo nel modo migliore con le parole di Paul Grüninger stesso, riportate sul sito del memoriale dell'Olocausto Yad Vashem: « Non mi vergogno del verdetto della corte. Al contrario, sono orgoglioso di aver salvato la vita di centinaia di persone oppresse. L' aiuto agli ebrei era radicato nella mia concezione di cristiano... Si trattava fondamentalmente di salvare vite umane minacciate dalla morte. Come avrei potuto, quindi, prendere in seria considerazione “calcoli” e schemi burocratici? Certo, ho consapevolmente superato i limiti della mia autorità, e spesso con le mie stesse mani falsificato documenti e certificati, ma l'ho fatto al solo scopo di permettere ai perseguitati di entrare nel [mio] paese. Il mio personale benessere, commisurato al crudele destino di quelle migliaia [di perseguitati], era così insignificante e così poco importante, che non l'ho mai preso in considerazione»

Cristiano Giust

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

Le prossime date:

18ª domenica dopo la Trinità, 30 settembre 2018, ore 10.00
 festa del ringraziamento per il raccolto. Culto per piccoli e grandi,
 bilingue, pastor Foeth, **Santa Cena, Mailänder Kantorei. Dopo festa nell'Orto.**
Mercantino delle pulci dei bambini

19ª domenica dopo la Trinità, 7 ottobre 2018, ore 10.00
 culto riformato, sermone tedesco, pastore de Fallois.

22ª domenica dopo la Trinità, 28 ottobre 2018, ore 10.00
 culto congiunto delle comunità protestanti di Milano
 in occasione di “Giornata della Riforma”, sermone italiano, bilingue,
 Mailänder Kantorei, pastora Dr. Anne Stempel – de Fallois e Team.
 Dopo aperitivo nell'Orto.

Pastori riformati: **Johannes de Fallois**, defallois@chiesaluterana.it
 Dr. **Anne Stempel-de Fallois**, stempel-defallois@chiesaluterana.it
 Via Grosotto 5 – 20149 Milano – Tel. 02 345 926 89 – Cell. 339 347 52 32

SVIZZERA LETTERARIA – Un romanzo colmo di fascino storico e narrativo

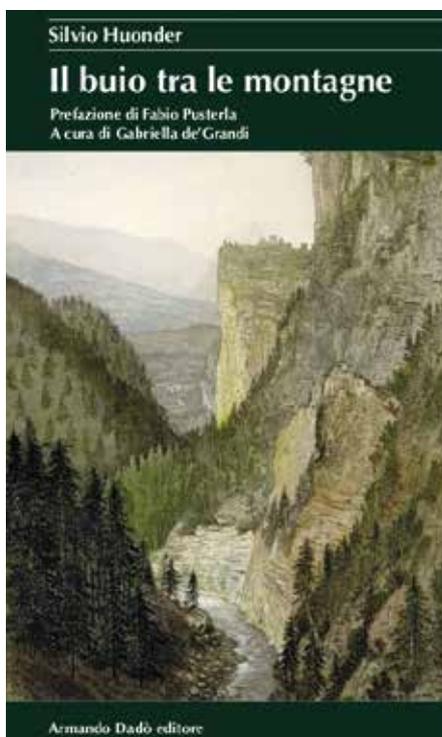
Silvio Huonder: Il buio tra le montagne

Difficile scovare romanzi davvero suggestivi. Soprattutto ben scritti. *Il buio tra le montagne* di Silvio Huonder (Armando Dadò editore, Locarno 2017) è uno di questi. La sua lettura ci immerge con leggiadria narrativa e con documentata perizia in una trama avvincente, inabissata nella Storia.

Siamo nel Canton Grigioni del 1821, l'anno della morte di Napoleone. È un'epoca di grandi scosse geopolitiche, di guerre e restaurazioni, di nobiltà e miseria, di grandi cambiamenti, spesso per non giungere a nessuna rivoluzione sociale o esistenziale, ma al proseguimento di una stasi invariata, monotona e dura, dettata per la maggior parte della gente comune da estrema povertà e faticoso lavoro.

«Come non capirlo. Erano tempi frenetici. Ogni giorno il mondo girava un po' più in fretta. Giorno dopo giorno c'era un cambiamento. Da un anno Coira era il capoluogo del cantone. Ora le carrozze potevano transitare sulla strada del San Bernardino, larga sei metri. Di lì a poco sarebbe stata aperta a tutti. L'anno prima si era cominciato ad ampliare la strada dello Julier. La velocità dei collegamenti tra Coira e il resto del mondo faceva venire le vertigini. In ventiquattr'ore a Zurigo! In trentadue ore a Bellinzona! Tempi frenetici. I nubifragi avevano provocato gravi esondazioni nel Domleschg. A Sils case e stalle erano state spazzate via. Il Reno selvaggio doveva essere regolato. C'era tanto da fare. Il generale Napoleone Bonaparte era morto. In Austria il principe di Metternich era diventato cancelliere di stato.» (Op.cit., p.49)

Il protagonista è un uomo di ceto elevato e di buoni sentimenti, votato all'ordine e alla giustizia. Un atroce delitto scuote il cantone: un omicidio plurimo è avvenuto in un mulino nei pressi di Bonaduz, poco lontano da Coira, e la violenza assassina spaventa e sconvolge la vita quotidiana di una regione in gran parte alpina – il Canton Grigioni – dove le recenti guerre e



imprese napoleoniche hanno lasciato un vuoto non tanto politico quanto sociale, nel quale pochi uomini audaci si oppongono per il bene comune. Per restaurare un ordine scandito da una serie infinita di leggi e regole.

Il buio anticipato nel titolo dell'opera non è solo un buio naturale, incombente, che avvolge ogni sera e cala ogni notte sui paesaggi aspri e montani del territorio della Lega Caddea e della Lega Grigia. Un buio che atterrisce e sgomenta, nasconde e protegge. È anche un buio umano, interiore, perfino storico, e senz'altro sociale. La vita a quell'epoca era poco più moderna del fosco Medioevo. Mercenari spiantati, avidi mercanti, carrettieri emaciati, stranieri senza fissa

dimora, avventurieri infidi. Grandi distanze limitate da strade tortuose; viaggi scoraggiati da mezzi ancora troppo legati ai secoli precedenti. Ci si muove solo a piedi o a cavallo. Chi può, come il giudice protagonista, in carrozza. Nello specifico, una carrozza speciale, costruita su ordinazione, dotata di una angusta cabina per il passeggero e di una robusta cabina a sbarre che funge da cella. Già, perché lo scopo dei viaggi del giudice istruttore barone Johann Heinrich von Mont è quello di ricercare e stanare i colpevoli, affidarli alla giustizia e garantire un equo processo, e la pena conseguente. Con tanto di testimoni oculari, ipotesi e verifiche, riflessioni e conclusioni. Il suo unico ausilio sono pochi gendarmi in una regione troppo vasta da controllare, e nello specifico un paio di ex mercenari – Linus Hostetter e Karl Rauch – appena rientrati in patria dall'Olanda e aggregati senza troppi preamboli, data l'urgente necessità, alla gendarmeria cantonale. Huonder ci racconta l'indagine con il garbo del letterato pacato e la perizia dello scrittore ben documentato su un fatto storico realmente accaduto e mai del tutto chiarito. E c'è il paesaggio. Le valli e le campagne del Canton Grigioni, le pinete e i passi, i picchi e le gole, il vento impetuoso e i diluvi estivi. Tutta materia pittorica che circonda e accompagna i tanti personaggi presentati. Descritti dall'autore, dopo una delineazione dei tratti essenziali, in pensieri e azioni, non necessariamente in quest'ordine, da autentico narratore.

Notare in libreria questa copertina – un suggestivo scorcio della Via Mala nel 1865 a opera di Jakob Lorenz Rüdüsühli – e questo titolo mi ha sollecitato subito a dare a Huonder fiducia acquistando il suo libro. Ricco di riferimenti a situazioni, luoghi e personaggi che come da aspettative mi hanno suscitato ricordi e visioni, panorami e caratteri. E la fervida immaginazione dell'autore, prodiga di pennellate efficaci, osservazioni pertinenti e solide verifiche storiche, ha avuto buon gioco con la mia fantasia durante la lettura. Scorrevole e molto piacevole. Al termine della quale sono giunto con il rammarico di un bel viaggio purtroppo concluso, e la speranza di un seguito. Va soggiunto infatti che il suo protagonista, e soprattutto i due reduci svizzeri dell'esercito olandese, hanno tutte le carte in regola per ripresentarsi al lettore rimasto, come me, con la voglia impellente di un prosieguo. Di un altro sorso di acqua fresca.

La versione italiana del romanzo è valentamente tradotta da Gabriella de' Grandi dall'originale tedesco *Die Dunkelheit in den Bergen* (© 2012 Nagel & Kimche im Carl Hanser Verlag München). Un'appassionante prefazione di Fabio Pusterla completa il volume.

Fabrizio Pezzoli

Tradotto in italiano il libro di Thomas Maissen

I miti svizzeri – Realtà e retroscena

Con prefazione dello storico Orazio Martinetti, l'editore Dadò pubblica la traduzione in italiano del libro di Thomas Maissen sui miti svizzeri. Chi ha siglato il patto del 1291? Guglielmo Tell è davvero esistito? Come ha fatto la Svizzera ad attraversare indenne secoli di guerre e crisi? Come funziona la democrazia diretta? Lo storico Thomas Maissen analizza con rigore, ma con spirito divulgativo, i "miti" che caratterizzano la Svizzera e i suoi abitanti.

Miti che sono oggi alla base di una certa concezione politica che la Svizzera ha di sé, e che sono tornati alla ribalta negli ultimi anni anche grazie a diversi anniversari caduti nel 2015 (battaglie di Morgarten, 1315, e Marignano, 1515, Congresso di Vienna, 1815). Un testo che potrà essere molto utile per stabilire le vere ascendenze storiche della maggior parte dei miti, a cui è magari bello credere, contestualizzandoli nella storia svizzera.

«Una di noi anzi quattro»

A cura di Antonella Amodio

Intervista a Caterina, Maria Adele, Amalia, Margherita e al loro docente Andrea Conenna

Un concerto di pianoforte a Milano delle sorelle Zampa di Lugano

Quattro splendide e virtuose ragazze condividono la stessa passione per la musica. Lo scorso 25 marzo si sono esibite al pianoforte presso la Villa Pallavicini con un ricco e impegnativo repertorio di musica classica e il pubblico è rimasto letteralmente estasiato dalla bravura e dalla naturalezza delle giovani svizzere. Sono le sorelle Zampa, si chiamano Caterina, Maria Adele, Amalia e Margherita abitano a Lugano e frequentano con profitto il Conservatorio della Svizzera Italiana.

“Tutte insieme appassionatamente” è il titolo del Concerto pianistico che ha inaugurato le attività del Progetto ClassicAperta 2018; progetto nato per portare la musica classica su tutto il territorio milanese ma soprattutto nelle periferie, arricchendo così la vita culturale e sociale della città.

Conosciamole meglio attraverso il loro insegnante di pianoforte e docente al Conservatorio di Lugano M° Andrea Conenna:

1) M° Conenna, da quanto tempo insegna alle ragazze e in cosa si differenziano musicalmente le sorelle Zampa?

Sono il loro insegnante si può dire da sempre... Le due sorelle più piccole, Amalia e Margherita, erano ancora nella pancia della mamma quando già insegnavo a Caterina che oggi ha 16 anni e Maria Adele che ne ha 14. Sono davvero dei giovani talenti e ognuna esprime la propria musicalità in modo unico e originale. Caterina, la più grande, è razionale e intelligente, con un'espressività raffinata, Maria Adele è la più creativa, direi quasi pazzoide, nel suo rapporto con la musica, Amalia a soli 9 anni riesce a trasmettere in maniera sorprendentemente equilibrata il suo lato emozionale e quello razionale e poi c'è Margherita, di appena 7 anni, che possiede una capacità di immedesimarsi, con estrema delicatezza, nei brani che suona, come ad esempio è successo recentemente con l'op. 68 no. 1 “Melody” di Robert Schumann.

2) Tutte quattro hanno già raggiunto risultati di pregio da pianiste soliste e ora si cimentano in brani per pianoforte a otto mani. E non c'è competizione tra loro?

Caterina ha vinto molti concorsi nazionali e internazionali sin da quando è bambina; nel 2017, insieme a Maria Adele ha vinto il Primo Premio con Lode alla finale del Concorso Svizzero e il Concerto di Gala presso la Salle de Musique di

La Chaux de Fonds. Amalia è arrivata seconda in quel Concorso, ma prima al Concorso Antonio Salieri di Legnago e al Concorso Internazionale Città di Palmanova, dove anche Caterina, Maria Adele e Margherita hanno avuto il Primo Premio. Le piccole poi hanno conquistato il primo premio all'Entrada del Concorso Svizzero SJMW con i pezzi a quattro mani e ottenuto il primo premio con lode quest'anno alla finale a Zurigo il 3 maggio suonando il walzer dell'op. 95 di Šostakovich. Una gran bella soddisfazione anche per me! Sono in realtà molto unite e non litigano quasi mai. I risultati ottenuti le spronano a fare sempre meglio, direi che più che di competizione, si tratta di una sorta di spirito di emulazione molto virtuoso. E per suonare a otto mani ci vuole molta coordinazione, ma bisogna anche essere in perfetta sintonia e armonia, come forse solo delle sorelle possono esserlo..

3) Quale è il suo segreto allora?

Le ragazze sono un terreno molto fertile su cui lavorare, ma credo che il motore sia farle innamorare del pezzo che propongo loro... Le faccio ascoltare un brano che credo corrisponda al loro temperamento e le osservo, molte volte scatta la molla, altre rare volte no e allora non insisto a farglielo studiare per forza.

4) Quali differenze ci sono tra studiare musica nei Conservatori in Italia e in Svizzera?

Nei Conservatori italiani, dove ho studiato, i ragazzi sono selezionati con esami severi sin dal primo anno, spingendo così solo i ragazzi più dotati a proseguire. Il rischio però è che spesso già a 13 anni molti studenti abbandonino lo strumento perché scoprono che non è ciò che vogliono fare. In Svizzera invece nei primi anni di studio c'è molta più libertà e non vi è una selezione rigida, ma solo un test d'ingresso. Solo dai 14 anni sono previsti esami selettivi per tutti quelli che vogliono intraprendere la professione di musicista. Credo sia un sistema che consente a molti più giovani di avvicinarsi alla musica.

Nell'immaginario di ognuno di noi la vita con quattro figlie femmine (e un maschio) è molto complessa e faticosa, perché tutto inevitabil-



mente si moltiplica. Ancor più forse se tutti figli son musicisti. Simona Zampa è la mamma di queste ragazze e, molto probabilmente, la loro prima fan.

5) Buongiorno Simona, ma si moltiplicano anche le soddisfazioni? E quale è stata la sua soddisfazione più grande?

Penso che la soddisfazione più grande per una mamma sia vedere i propri figli crescere contenti di quello che fanno. Sentire le bambine suonare è ogni volta una grande emozione e quando le vedo sul palco mi commuovo sempre!

Le ho viste minuscole, sedute sulla panchetta del pianoforte con i piedi che non toccavano terra, e adesso vedo Caterina e Maria Adele sedersi al pianoforte con il loro vestito lungo e all'improvviso mi sembrano delle donne.

Forse il momento più emozionante è stata la finale del Concorso Svizzero SJMW dell'anno scorso. Ricordo che avevo comprato un mazzo di rose color pesca al mercato di Neuchâtel e non dimenticherò mai gli occhi lucenti e gioiosi di mia figlia che sbucavano da dietro le rose!

6) Tutti i giorni le ragazze si esercitano al pianoforte, ma non solo. Come è organizzata la loro e la sua vita?

Le ragazze si esercitano al pianoforte ogni giorno per due o tre ore, le grandi spesso anche di più. Fanno lezione al Conservatorio una volta alla settimana e per il resto del tempo studiano a casa. Ciononostante vanno a scuola, fanno sport e ognuna di loro ha le proprie passioni e amici. Caterina, Amalia e Margherita fanno danza classica e Maria Adele si allena in una squadra

di atletica. Anche Ulrico, il loro fratello, ama la musica ma giustamente ha preferito differenziarsi e passare al sassofono.

Non hanno purtroppo molto tempo libero durante la settimana, ma sono cresciute nella musica e con la musica e non credo riuscirebbero più ad immaginare la loro vita senza. Insomma, a casa nostra c'è sempre un pianoforte che suona e a volte ce ne sono tre contemporaneamente! Il nostro piano della settimana è complicatissimo, ma per adesso funziona!

7) Si dice che "la mela non cade mai troppo lontano dall'albero". Da chi hanno preso le sue figlie?

Mio marito ed io amiamo molto la musica classica e abbiamo sempre portato le bambine con noi ai concerti fin da quando erano piccole. Io ho studiato pianoforte e ho suonato fino a quando è nata Maria Adele, ma riconosco che ero molto meno brava.

Le bambine hanno anche avuto la fortuna di trovare un Mae

stro straordinario, Andrea Conenna, che ha saputo alimentare la loro passione per la musica insegnando con grande scrupolosità e impegno, ma anche con entusiasmo, allegria e fantasia.

Il sociologo Franco Ferrarotti sostiene che "i giovani non ascoltano la musica, ma la "abitano" perché essa offre un riparo rispetto al mondo, alla società che è e resta terra straniera".

Cosa ne pensano le nostre musiciste?

8) Caterina, che cosa rappresenta per te la musica e che insegnamenti ne hai tratto dal tuo studio?

Studio pianoforte da quando avevo quattro anni e mi sembra di essere cresciuta con lui. Da

piccola suonavo pezzi allegri per bambini e poi piano piano ho scelto brani che sentivo più vicini a me e al mio modo di essere. Ho un temperamento decisamente romantico e amo molto Chopin ma anche altri compositori romantici come Mendelssohn e Brahms.

Mi piace esercitarmi da sola e ascoltarmi in silenzio. I pezzi che studio mi accompagnano nella vita di tutti i giorni, ma quando suono entro in un mondo lontano da tutto e da tutti dove le ore passano senza che io neanche me ne accorga.

9) Amalia, c'è una tra voi quattro che "guida" le altre mentre suonate tutte assieme?

Quando suoniamo insieme a otto mani ci guida Caterina, la maggiore. Però' ognuna di noi deve studiare la propria parte e sapere quando e cosa suonare. Dobbiamo rimanere concentrate per andare tutte assieme e attaccare nel momento giusto. Di solito però Margherita, nostra sorella più piccola, è quella che sbaglia e per colpa sua dobbiamo ricominciare tutto da capo!

10) Maria Adele, c'è chi fa tardi il sabato sera, chi va per negozi con le amiche o litiga con i genitori e chi fa queste stesse cose ma in più ascolta e conosce bene la musica classica. Ti sei mai sentita un "gradino più su" delle tue coetanee?

Io sono sempre di corsa durante il giorno e non ho molto tempo libero: esco da scuola, corro a casa, suono il pianoforte e, subito dopo, corro al campo di atletica oppure studio per il giorno dopo. D'inverno pratico sci di fondo nel weekend che è uno sport che mi piace molto, ma è anche la passione di tutta la nostra famiglia.

Quando mi capita di avere un pomeriggio libero faccio tante cose, perché so che non mi suc-

cede quasi mai. Però non mi sento un gradino sopra le mie compagne e con loro non parlo mai della mia musica a meno che non me lo chiedano.

Le mie amiche fanno altri sport e hanno altre attività, alcune sono spesso in giro per la città a guardare i negozi e quando tornano a casa guardano le serie tv. A me effettivamente sembra un po' strano perché in casa mia tutti suonano e a noi questa sembra la vita normale!

11) Allora è deciso ragazze: da grande farete le musiciste?

Caterina: a me piace molto la biologia, ma vorrei continuare a studiare il pianoforte.

Maria Adele: a me piacerebbe studiare ingegneria, ma mi piace suonare il pianoforte.

Amalia: io da grande vorrei fare la pediatra.

Margherita: io non lo so.

Se l'articolo vi ha incuriosito, andate a vedere il video del concerto delle sorelle Zampa che abbiamo pubblicato sul sito della Gazzetta: www.gazzettasvizzera.org



La sconfitta degli Svizzeri gettò le basi per la scelta della neutralità

Rievocata la battaglia di Marignano



Il corteo si avvicina al luogo della rievocazione.

Domenica 16 settembre 2018 a Zivido, borgo del Comune di San Giuliano Milanese, come di consueto ha avuto luogo la rievocazione della Battaglia di Marignano, che ebbe il suo fulcro proprio nella piana che divide San Giuliano da Melegnano.

Oltre al Sindaco di San Giuliano Milanese Marco Segalla ed al Console francese hanno partecipato il Colonnello Roland Haudenschild, presidente della Fondazione Pro Marignano e Rolf Strotz Consigliere della Società Svizzera di Milano.

La battaglia vide in campo gli agguerritissimi mercenari svizzeri - proprio la sanguinosa sconfitta subita dall'esercito elvetico al soldo del duca di Milano gettò le basi per la scelta di neutralità tutt'ora vigente nella Confederazione Elvetica - mise a ferro e fuoco la zona tra San Giuliano e Melegnano per due giorni interi, il 13 e il 14 settembre 1515.

Episodi cruenti, ricordati da mostre, documenti e conferenze che, anche in quest'occasione, hanno arricchito la rievocazione che ha impegnato figuranti, sbandieratori ed animatori in una due giorni ricca e partecipata.

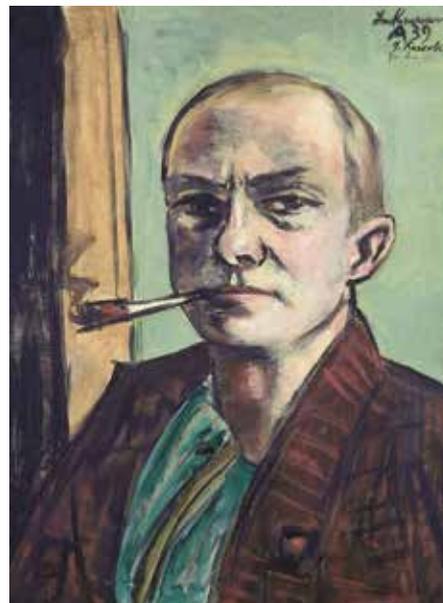
Al Museo d'arte Mendrisio

Grande mostra antologica Max Beckmann dal 28 ottobre al 27 gennaio 2019

Dal 28 ottobre al 27 gennaio 2019 il Museo d'arte di Mendrisio presenta una grande antologica dedicata a MAX BECKMANN (1884-1950), uno dei massimi Maestri dell'arte moderna, artista che insieme a Pablo Picasso ed Henri Matisse figura nelle sale dei più importanti musei del mondo. Nonostante la sua maestria pittorica, plastica e grafica, le sue opere – inquietanti, enigmatiche e sensuali – continuano a essere una sfida per l'osservatore. Tuttavia, incredibilmente, la sua opera non è conosciuta in ambito culturale italiano: l'unica mostra degna di nota si tenne nel 1996 alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. La mostra, a cura di Siegfried Gohr, tra i massimi studiosi dell'artista, presenta 30 dipinti, 15 acquarelli, 80 grafiche e 3 sculture, che daranno modo non solo di riscoprire, finalmente, i principali capitoli dell'opera di questo maestro unico, ma di rivisitare il suo percorso artistico attraverso tutte le tecniche da lui utilizzate. Sarà, tra l'altro, una occasione rara per poter ammirare buona parte della sua eccezionale produzione grafica, elaborata principalmente tra il 1917

e il 1925 e dopo la Seconda Guerra Mondiale, decisiva sulla base di una nuova idea dello spazio nell'elaborazione del linguaggio maturo dell'artista, tra sogno e realtà. Beckmann ha conferito nuova vita alle tradizionali categorie dell'arte: alle nature morte, alle scene in interni, al paesaggio, al ritratto. Soprattutto gli autoritratti costituiscono un'impressionante testimonianza biografica e storica contemporanea, mentre la parte complessa del suo lavoro è costituita da invenzioni di stampo mitologico e allegorico, che spesso si presentano come particolarmente enigmatiche.

Tra gli artisti del XX secolo, Max Beckmann è uno di quelli che più ha intensamente vissuto, sentito e sofferto il proprio tempo. La fama, l'esilio, l'ostracismo, e poi un nuovo apprezzamento nel corso degli ultimi anni della sua vita, rispecchiano il destino dell'arte moderna e dei suoi creatori nella prima metà del secolo. Lucia Crespi – Ufficio Stampa Museo d'arte Mendrisio Via Francesco Brioschi 21 – 20136 Milano Telefono 02 894 01 645 – Fax 02 894 10 051.



Autoritratto su sfondo verde con camicia verde 1938-1939, olio su tela.

Notizie in breve dalla Svizzera

Casse pensioni migliori – La situazione finanziaria delle casse pensioni è migliorata nel 2017, grazie al buon andamento azionario. Il reddito degli investimenti è salito a 64,2 miliardi di franchi. Si tratta del valore più alto dal 2004.

Economia in crescita – Tanto il Credit Suisse, quanto l'UBS rialzano le stime della crescita economica per quest'anno: il CS prevede un aumento del PIL del 2,7% e l'UBS del 2,9%. Per il 2019 si prevede tuttavia un leggero rallentamento, pari allo 0,2% rispetto ai dati 2017 per l'UBS e addirittura una progressione di solo l'1,7% per il CS. La crescita di quest'anno è stata favorita dai molti eventi sportivi che hanno intensificato l'attività delle federazioni internazionali con sede in Svizzera. Le esportazioni sono state anche favorite dall'indebolimento del franco.

40 anni di canton Giura – Il 24 settembre, il canton Giura, l'ultimo entrato nella Confederazione, separandosi dal canton Berna, festeggia i 40 anni della sua indipendenza. La creazione del cantone ha provocato, nel 1978, una modifica della Costituzione sulla

quale tutto il popolo svizzero si è pronunciato.

Spie russe in Svizzera – La Svizzera ha scoperto che l'Agenzia mondiale antidoping di Losanna e il laboratorio di Spiez, che avevano analizzato l'agente nervino utilizzato in Inghilterra contro l'ex-agente russo Sergej Skripal, sono stati spiati da due spie russe arrestate in primavera in Olanda. L'indagine ha permesso di constatare che un diplomatico russo su quattro in Svizzera è un agente segreto. L'ambasciatore russo è stato convocato, ma il Ministero degli esteri russo ha negato i fatti, protestando.

Il turismo del Ticino si sposta in Italia – Uno studio dell'Osservatorio del turismo dell'Università della Svizzera italiana ha confrontato la destinazione Ticino con altri cantoni e con le regioni italiane di Como, Varese, Lecco e Verbano Cusio Ossola. Mentre in queste ultime regioni e in quella del Lago dei Quattro Cantoni i pernottamenti tra il 2008 e il 2016 sono aumentati, in Ticino, nel Vallese e nei Grigioni sono diminuiti. Le regioni italiane hanno in particolare beneficia-

to di Expo 2015, mentre l'effetto sul Ticino di questa manifestazione mondiale è stato praticamente nullo. Complici dell'evoluzione sono anche il valore del franco svizzero e i prezzi in Svizzera.

Nazionale di calcio in preparazione – Nelle partite sostenute dalla Svizzera in vista delle eliminatorie dei prossimi Campionati europei, la nostra Nazionale ha subito una sconfitta di misura in Inghilterra, ma ha nettamente battuto l'Islanda a San Gallo. Il parziale rinnovamento della squadra con le possibili esclusioni di Behrami, Djourou, Fernandes e del capitano Lichtsteiner ha suscitato qualche polemica, che però sembra ora rientrata.

Parità salariale – Il Consiglio Nazionale ha accolto la revisione legislativa che propone misure per giungere alla parità dei salari tra uomini e donne. La proposta, già adottata dagli Stati, prevede l'obbligo per le imprese con 100 o più dipendenti di svolgere ogni quattro anni un'analisi sulla parità salariale. La Camera del popolo ha invece detto no all'aumento dell'età pensionabile per le donne a 65 anni.

In votazione il 25 novembre una legge severa contro gli abusi nelle assicurazioni sociali

Le camere da letto sorvegliate dagli ispettori delle assicurazioni?



Il 25 novembre il popolo svizzero sarà chiamato a votare una legge severa concernente gli abusi in materia di assicurazioni sociali. Un piccolo gruppo di cittadini ha lanciato un referendum contro l'impiego di detective sociali da parte delle compagnie di assicurazioni.

Ricevere indebitamente prestazioni sociali a spese del contribuente non è considerata un'infrazione minore. Quando uno di questi atti viene reso pubblico, solleva giustamente un'ondata di indignazioni. Come nel caso di quella signora che, secondo i termini del certificato medico, aveva grandi difficoltà a muoversi, il che non le ha però impedito, poco dopo, di usare tacchi molto alti. Il fatto è stato citato durante il dibattito parlamentare dalla signora Ruth Humbel, consigliera nazionale PPD, e rivelato da immagini registrate da una telecamera di sorveglianza.

Ma fin dove può giungere questa sorveglianza? Il Parlamento ha dovuto affrontare questa questione in occasione della consultazione sulle basi giuridiche di una tale misura. La Corte suprema dei diritti dall'uomo e il Tribunale federale svizzero avevano in precedenza deplorato l'assenza di basi giuridiche a favore di questa sorveglianza.

Questo tipo di frode dell'assicurazione non è tuttavia molto diffuso: secondo l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), l'assicurazione contro l'invalidità (AI) avrebbe, nel

2017, costato 630 abusi, cioè lo 0,3% dei 220'000 beneficiari dell'AI in totale. I due terzi di questi abusi non sono tuttavia stati scoperti grazie a misure di sorveglianza, ma, tra l'altro, grazie a esami medici ripetuti. Nonostante tutto, il Parlamento vorrebbe adottare una legge relativamente severa.

Le assicurazioni – e cioè l'AI, l'AVS, la cassa malati, l'assicurazione infortuni, l'assicurazione contro la disoccupazione, l'assicurazione per le indennità giornaliere, le prestazioni complementari – potrebbero, secondo il testo di legge da discutere, sorvegliare un assicurato sotto copertura, procedere nell'ambito dell'inchiesta a registrazioni audio e video e utilizzare tecniche di posizionamento. L'adozione di una tale misura sarebbe a discrezione di un membro della direzione della compagnia d'assicurazione interessata, il quale potrebbe utilizzare anche specialisti esterni, e quindi detective privati. L'utilizzazione di "tecniche di posizionamento" come il GPS o i droni, richiederebbe l'autorizzazione preventiva di un tribunale.

Il Consiglio federale privilegia la discrezione

Prima del dibattito parlamentare, alcuni professori hanno messo in guardia contro una legge che attribuisca ampie prerogative alle compagnie d'assicurazione. Del resto anche il Consiglio federale non vorrebbe che si au-

torizzassero sistemi di posizionamento. Alain Berset, capo del Dipartimento federale dell'interno, evocava anche la protezione della sfera privata e il principio di proporzionalità. In Parlamento si è tuttavia imposta la linea dura. Alex Kuprecht, consigliere UDC agli Stati, ha dichiarato di fidarsi maggiormente degli uomini d'azione che dei professori di diritto. Pirmin Bischof, consigliere PPD agli Stati, si è pronunciato a favore dei sistemi GPS, i soli capaci di localizzare persone che commettano abusi e che, per definizione, non sarebbero sempre raggiungibili al loro domicilio.

Coloro che criticano il progetto di legge favoriscono tuttavia la lotta contro la frode, pur volendo salvaguardare le fondamenta di uno Stato di diritto. Non sono certamente alcune centinaia di frodati che, secondo Silvia Schenker, consigliera nazionale PS, giustificerebbero un sospetto generalizzato. Hans Stoeckli, consigliere PS agli Stati, ricorda che il Parlamento ha recentemente rifiutato un inasprimento della legge contro i delitti fiscali.

Le compagnie d'assicurazione fanno la polizia

Nonostante tutte le critiche espresse in Parlamento, la sinistra non vuole lanciare un referendum. Il PS teme un dibattito sui "parassiti sociali" e si è soltanto infilato nella breccia quando un piccolo gruppo, attorno alla scrittrice Sibylle Berg e lo specialista delle campagne Dimitri Rougy, ha lanciato con successo una petizione "online". Secondo gli avversari della legge di sorveglianza "mai finora una legge si è immischiata così a fondo nella vita privata di un'intera popolazione". La legge permetterebbe perfino di filmare la camera da letto se quest'ultima fosse accessibile allo sguardo. Ai difensori del referendum dà fastidio soprattutto il fatto che gli assicuratori sarebbero padroni della loro decisione e toccherebbe loro determinare se e con quali mezzi sorveglierebbero i loro propri clienti e contribuenti. La lotta contro la criminalità, le inchieste e la sorveglianza ravvicinata sarebbero, secondo loro, unicamente di competenza della polizia e non degli assicuratori. Un detective sociale incaricato da una compagnia d'assicurazione tenderebbe sempre ad accontentare il suo mandante, fornendogli i cliché desiderati. E non è un segreto per nessuno che "gli assicuratori vorrebbero pagare il meno possibile" sostengono gli avversari della legge.

Jürg Müller
Revue Suisse



La scrittrice Sibylle Berg (a destra), Silvia Schenker, consigliera nazionale e Dimitri Rougy in occasione del deposito delle firme raccolte. (foto Keystone)

In votazione il 25 novembre l'iniziativa detta "per l'autodeterminazione"

Una lotta attorno al diritto nazionale, nonché al diritto internazionale e ai principi dei diritti umani



L'UDC (Unione democratica di centro) intende inscrivere nella Costituzione il primato della Costituzione federale sul diritto internazionale. Una lotta alle urne sui principi fondamentali, una lotta accanita.

"Il diritto nazionale prevale sul diritto internazionale" e "Il diritto svizzero anziché giudici stranieri": queste esigenze hanno tutta la loro ragione di essere in un'epoca in cui il nazionalismo riprende ovunque colore. Si tratta di messaggi semplici che giocano tra il tutto nero o il tutto bianco senza lasciare posto alle sfumature intermedie. È su questo modello che si basa la pretesa "Iniziativa per l'autodeterminazione" dell'Unione democratica di centro che sarà posta in votazione il 25 novembre 2018. L'esigenza chiave è la seguente: "La Costituzione federale prevale sul diritto internazionale e gli è superiore", ad eccezione di alcune disposizioni obbligatorie come il divieto della tortura. I trattati internazionali in conflitto con la Costituzione dovrebbero dunque essere rinegoziati o, se necessario, essere disdetti. Soltanto i trattati che sono stati adottati per referendum saranno competenza del Tribunale federale.

Secondo l'UDC, l'autodeterminazione e l'indipendenza della Svizzera sarebbero in pericolo, e questo da parte "dei politici, dei funzionari e dei professori" che vorrebbero che il "popolo svizzero non abbia più l'ultima parola. Secondo l'argomentario dell'iniziativa, essi avrebbero l'obiettivo di limitare i diritti del popolo. Sarebbero sempre più propensi a considerare che il diritto internazionale, i giudici e i tribunali stranieri abbiano il primato sul diritto svizzero votato dal popolo e dai consiglieri di Stato". L'iniziativa per l'autodeterminazione "vuole sancire il primato del diritto costituzionale sul diritto internazionale e applicare i referendum, indipendentemente dal fatto che la decisione piaccia o meno all'élite della capitale federale". Secondo l'UDC, l'iniziativa tenderebbe a promuovere "la certezza del diritto e la stabilità nella misura in cui il rapporto tra diritto nazionale e diritto internazionale sarebbe allora privo di ambiguità".

Un rischio per la stabilità e l'affidabilità

È precisamente questo punto di vista che gli

avversari dell'autodeterminazione contestano. Dal momento che l'iniziativa implicherebbe che la Svizzera negozi nuovamente e, se necessario, disdica i trattati internazionali in conflitto con la Costituzione, essa metterebbe in questione gli impegni assunti dalla Svizzera a livello internazionale e seminarebbe dei dubbi sulla sua stabilità e affidabilità, afferma il Consiglio federale. L'autodeterminazione arrecherebbe danni alla piazza economica svizzera. L'autodeterminazione minaccia la certezza del diritto nell'ambito delle relazioni commerciali internazionali e rende le decisioni strategiche delle imprese svizzere più complesse.

Volendo inasprire le regole che si applicano ad un eventuale conflitto tra il diritto costituzionale svizzero e il diritto internazionale, l'iniziativa non farà altro che ridurre il margine di manovra del Consiglio federale e del Parlamento. Sarebbe allora impossibile trovare in maniera pragmatica soluzioni fondate su basi solide e conformi ai due regimi giuridici. La Svizzera avrebbe allora solo due opzioni: l'adattamento, ossia rinegoziare un trattato oppure disdirlo.

Se il diritto internazionale si applicasse ai trattati

Opporre il diritto internazionale al diritto svizzero rappresenta una chimera, poiché il diritto internazionale non è semplicemente un diritto straniero che verrebbe imposto alla Svizzera: il diritto internazionale è in gran parte un diritto dei trattati, ossia un accordo concluso tra due Stati o gruppi di Stati. I trattati internazionali sono sottoposti in Svizzera a una procedura democratica al pari dei trattati retti dal diritto nazionale. Oggi, l'insieme dei trattati internazionali importanti sono sottoposti a referendum facoltativo od obbligatorio. Gli avversari dell'autodeterminazione – ossia il Consiglio federale, la maggioranza parlamentare, quasi tutti i partiti ad eccezione dell'UDC – vedono con occhio critico l'iniziativa per l'autodeterminazione che vuole considerare solo i trattati che in precedenza erano sottoposti a referendum. "È come se l'iniziativa incitasse le autorità a passare oltre gli impegni contrattuali, costata il governo federale. Incitare così la Svizzera a una rottura dei trattati potrebbe indebolire fortemente il paese nella misura in cui i partner stranieri non si sentirebbero più

legati ai trattati conclusi con la Svizzera".

Kathrin Alder, giurista e corrispondente della NZZ, la Neue Zürcher Zeitung, presso il Tribunale federale, presenta un'analisi approfondita della problematica del referendum. La discussione concerne i conflitti del diritto nazionale non il diritto internazionale ed è attizzata da una decisione del Tribunale federale che ha concesso il primato all'accordo sulla libera circolazione delle persone (ALCP) a scapito del diritto federale: "Secondo l'iniziativa per l'autodeterminazione, simili decisioni non sarebbero più tollerate e sostituite da una soluzione, a prima vista semplice. Si rivela tuttavia che l'iniziativa non verrà a capo del diritto alla libera circolazione delle persone, nel mirino dell'UDC, e non sarà nemmeno in grado di chiarire la situazione giuridica. Nell'ambito degli Accordi bilaterali I, l'ALCP era ad esempio sottoposto a referendum e resta pertanto determinante per il Tribunale federale. In caso di conflitto d'interessi, è vero, sono ancora i giudici di Losanna ad essere determinanti".

I diritti umani al centro delle preoccupazioni

Per contro, se l'iniziativa venisse votata, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) non sarebbe, secondo Kathrin Adler, più determinante per il Tribunale federale: "Quando la Convenzione è stata ratificata, i trattati internazionali di una certa importanza non erano ancora sottoposti a referendum. Il diritto costituzionale che sarebbe allora in conflitto con la Convenzione la spunterebbe, con conseguenze giuridiche imprevedibili". La giornalista della NZZ scrive: "I sostenitori del movimento sbagliano il bersaglio poiché ancor più dei giudici "stranieri" a Strasburgo, essi disprezzano i loro "propri" giudici a Losanna. Il Tribunale federale ha infine deciso che la CEDU e l'ALCP prevalgono sul diritto federale. Grazie all'iniziativa per l'autodeterminazione, l'UDC pretende di voler rafforzare la democrazia diretta. In realtà, essa vuole indebolire il potere giudiziario e precisamente il Tribunale federale".

I diritti dell'uomo saranno probabilmente al centro dei dibattiti. Il Consiglio federale mette in guardia, nel caso in cui l'iniziativa venisse adottata, contro un "indebolimento della protezione internazionale dei diritti umani" e si

riferisce alle garanzie concesse dalla CEDU. Potrebbe verificarsi che la Svizzera non possa più applicare i regolamenti della CEDU. "A lungo termine, sarebbe perfino possibile che la Svizzera venga esclusa dal Consiglio europeo, ciò che equivarrebbe a un divorzio tra la Svizzera e la CEDU. Il Consiglio europeo e la CEDU rivestono tuttavia un interesse esistenziale per la Svizzera, dal momento che queste istituzioni garantiscono la stabilizzazione dello Stato di diritto, della democrazia, della sicurezza e della pace in Europa".

In Parlamento, gli avversari dell'iniziativa per l'autodeterminazione hanno pure rimproverato ai sostenitori del movimento di voler abrogare le leggi fondamentali e rischiare così l'instaurazione di un regime arbitrario esercitato dalla maggioranza. Pronunciandosi per l'iniziativa, la rottura con la CEDU sarebbe avviata nonostante il fatto che essa offre la possibilità ai cittadini e alle cittadine di invocarla – se necessario – perfino contro lo Stato.

Hans-Ueli Vogt, professore di diritto a Zurigo, consigliere nazionale UDC e padre spirituale dell'iniziativa per l'autodeterminazione non se ne cura. Durante un'intervista concessa alla Weltwoche, egli risponde alla domanda se desidera sminuire l'importanza dei diritti umani: "No. La protezione dei diritti umani in Svizzera non dipende da un tribunale straniero. I diritti umani sono iscritti nella nostra Costituzione". L'organizzazione "Schutzfaktor M" ("fattore di protezione dei diritti dell'uomo") insiste:

"Abbiamo bisogno della CEDU sebbene i diritti fondamentali siano garantiti dalla nostra Costituzione. Basta un voto maggioritario sostenuto da consiglieri agli Stati per modificare la Costituzione. A seguito di un referendum, i diritti fondamentali iscritti nella Costituzione potrebbero allora essere modificati, o perfino abrogati". L'organizzazione "Schutzfaktor M" raggiunta da oltre 100 altre organizzazioni svizzere lotta da anni contro l'iniziativa dell'UDC.

La lotta alle urne sarà serrata. Il dibattito parlamentare offriva già una piccola anteprima. Thomas Aeschi, capo della frazione UDC, non ha esitato a parlare di un colpo di Stato da parte degli avversari dell'iniziativa che intendono privare il popolo del diritto all'autodeterminazione. E meglio ancora: Roger Köppel, consigliere nazionale UDC, afferma: "Ciò che succede qui è la privazione dei diritti pura e semplice del popolo. Si tratta di una presa di potere, di una specie di colpo di Stato da parte di una classe politica che evolve nelle alte sfere, né incline né capace di proteggere i diritti del popolo che essa ha promesso di difendere prestando giuramento". "L'élite politica ossessionata dai suoi poteri è furiosamente decisa ad appropriarsi della sovranità del popolo". Köppel qualifica i suoi avversari politici in Consiglio nazionale senza esitazione alcuna di "non-democratici" che si ritengono a torto dei rappresentanti del popolo mentre sono più vicini all'estero che alla Svizzera.

Rendere dignità agli animali Le vacche con le corna trovano posto nella Costituzione?

Il 25 novembre 2018 la Svizzera voterà anche l'iniziativa a favore delle vacche con le corna. Questa iniziativa vuole rendere la dignità agli animali da reddito e far integrare nella Costituzione che gli animali con le corna come le vacche e le capre avranno diritto a un sostegno finanziario. Armin Capaul, agricoltore di montagna, è il promotore del comitato di sostegno degli animali con le corna. I suoi avversari ritengono che le corna possano provocare degli incidenti e pertanto devono essere soppresse. Inoltre, si tratterà secondo loro di una decisione imprenditoriale da prendere da ogni agricoltore. Sia i sostenitori del movimento che una minoranza della sinistra condannano l'eliminazione delle corna, fonte di sofferenze per l'animale e che viola la legge sulla protezione degli animali. Il Consiglio federale e la maggioranza parlamentare si pronunciano contro l'iniziativa.

(JM)

Camere federali – Non piace a tutti la congiunzione dei due temi

La riforma del fisco e dell'AVS pronta per il referendum

Uno dei grandi temi della sessione autunnale delle Camere federali era certamente la ripresa della discussione su due tematiche per altro già respinte in votazione popolare a causa del referendum. Si tratta del progetto fiscale 2017 e della riforma delle pensioni. Il dibattito minacciava di protrarsi a lungo nel tempo, se non una proposta, di per sé abbastanza anodina, nata in Consiglio degli Stati, è riuscita a mettere tutti (o quasi) d'accordo: quella di congiungere i due temi in un solo oggetto in votazione popolare, in caso di referendum.

Così, nella seconda settimana di sessione, il Consiglio degli Stati ha aderito alle proposte del Nazionale (per altro abbastanza marginali) e permesso di presentarsi al voto finale senza divergenze importanti. Ciò significa tuttavia che la proposta univoca non venga ancora combattuta dopo il voto delle due Camere. Infatti, il lancio di un referendum è praticamente

scontato e il popolo sarà ancora una volta chiamato a decidere sul futuro delle due riforme, probabilmente all'inizio del prossimo anno.

Il problema centrale in discussione sarà quello di ponderare i vantaggi per l'economia della nuova impostazione della tassazione delle imprese e gli svantaggi derivanti dalla riforma dell'AVS, che prevede un aumento dei contributi e più sussidi da parte della Confederazione. Alcuni rami dell'economia, dove i margini di guadagno sono ridotti, vedono male un aumento dei contributi all'AVS. Economiesuisse, comunque, sostiene il progetto.

Per buona parte della sinistra, il pacchetto presenta alcuni vantaggi. Molto graditi sono i due miliardi di franchi in più all'anno per l'AVS, di cui circa tre quinti finanziati con contributi sui salari, proporzionali al reddito e potrebbero rinviare nel tempo l'aumento dell'età di pensionamento e anche le riforme della previdenza

professionale. Alla sinistra non piace invece una rinuncia ad aumentare la tassazione dei dividendi, nonché gli oneri fiscali per alcune attività. I socialdemocratici temono però che una nuova caduta della riforma possa avere conseguenze peggiori. Un discorso analogo è fatto anche dalle grandi città, che si erano opposte alla precedente riforma.

Se la riuscita del referendum è praticamente sicura, il voto sulla riforma è molto incerto. Consiglio federale, cantoni, vertici di tre dei quattro maggiori partiti e l'associazione dell'economia economiesuisse sostengono il progetto. L'opposizione dell'UDC già alla congiunzione dei due temi potrebbe però ampliarsi a livello popolare e vi si aggiungerebbero parte della sinistra, certi rappresentanti dell'artigianato, nonché alcuni scettici delle grandi città e coloro che per principio votano no alle riforme di Berna.

BERTSCHINGER HEINZ	CORTEMILIA	50	COVA GIANRENZO	MILANO	50	GASPARRI ANTOINETTE	SCANDICCI	50
BEUCHAT CLAUDE CAMILLE RAYMOND, MARTINEZ ORAZO		50	CROSERA BRUNO	VENEZIA	50	GATTA PATRIZIA	MILANO	50
BIANCHI LUCIANA	SAN MACARIO	50	D'AGOSTINO MATTIA	VALMORA	50	GEES FRAGNITO ALICE	MOLINARA	50
BIANCOSPINO CLAUDIA	GALATONE	50	DALL'O BEATRICE	AREZZO	50	GELSI ERMELINDA	FELTRE	50
BIFFI GIORGIO, LAEUBLI SUSANNA		50	D'ALPAOS LARA	TRICHIANA	50	GENOESE ARCANGELO E EVELINA	FALCONARA ALBANESE	50
BIRKNER FRIEDA	BORGHETTO DI VARA	50	D'AMBROSI SILVIO	SCHIO	50	GENTON ETIENNE	FRANCICA	50
BIROLINI RUTH	CENATE SOPRA	50	D'ANDREA SVETLANA	REMANZACCO	50	GHEMI IRENE	TORINO	50
BISCIARA MOUSA MELEK	VENARIA REALE	50	DE BLASI ANTONIO	CASARANO	50	GHO AGNES	NOVARA	50
BLANGIFORTI YVETTE	PARMA	50	DE BORTOLI GIUSEPPE	GORGIO AL MONTICANO	50	GIACCHE' FRANCO	VARESE	50
BLASER CORVI GABRIELLA		50	DE DONATO FABIO	PEDAVENA	50	GIANI ALDA	LUINO	50
BOENZLI PIETRO	CARAMAGNA PIEMONTE	50	DE FRANCESCO NICOLA	BADOLATO	50	GIANNELLI GIUSEPPE	ROMA	50
BOLLA FRANCO	VALLE SAN NICOLAO	50	DE MARIA CARLA RITA SILVANA	VALSOLDA	50	GIANNOCCARO PIERA	COMO	50
BOLLIGER ORETTA, BOLLIGER BARBARA, ELSEBETH		50	DE MAS ADRIANA	VARESE	50	GILARDONI IVO NICOLA	OPPEANO	50
BOLTSHAUSER GUENTHER	VALSOLDA	50	DE SIMONE SALVATORE	NUSCO	50	GINI CAROLI GIULIANA	VILLA DI CHIAVENNA	50
BONELLI EUGENIA	MILANO	50	DEC ARLETTE	VILLADOSSOLA	50	GIOVANNINI BARBARA	PRATA CAMPORTACCIO	50
BORDATO IRIS	STRIGNO CASTEL IVANO	50	DEFIEBRE HORST	VOLPAGO DEL MONTELO	50	GIRARDI MARGIT	SOVER	50
BORDONI ARSENO	VALSOLDA	50	DEL DEO ROSA	GERENZANO	50	GIULIETTI CLAUDIO	FERMO	50
BORGHI IRENE	CURINO	50	DEL GUDICE ANNAMARIA	NAPOLI	50	GLOOR ANNA MARIA	LECCO	50
BORROMINI ANACLETO	BUGLIO IN MONTE	50	DEL MAFFEO MICHELE	CASTIONE ANDEVENNO	50	GNECH PIA	PADOVA	50
BOSSARD ALEXANDER JOSEF		50	DEL PALMA EVA	MORDANO	50	GNOS MARIE	SCHIO	50
BOSSI PIETRO	MILANO	50	DELGROSSO PAOLA	FIRENZE	50	GONFIANTINI GIANFRANCO	ROMA	50
BRAENDLE FERDINANDO ERMANNINO	TRESCORE CREMASCO	50	DELLA SPINA CLAUDIA	CERNOBBIO	50	GORI UMBERTO	FIRENZE	50
BRAGA AURELIO		50	DELVECHIO DINA	LATISANA	50	GORRETA ALDO GORRETA GLOCKNER CHRISTINA	SCHLENGEN	50
BRAGA MARISA	LEGNANO	50	DEMO ELISABETH	VICENZA	50	GRANIERI BARTOLOMEA E ANKER JEAN PAUL		50
BRANCALEONE CLAIRE LISE	LA VALLE AGORDINA	50	DETTORI CARMEN	GENOVA	50	GRECO ANGILO	TARANTO	50
BRANDLE LUCIANO	VAIATE	50	DI BATTISTA GIUSEPPINA	MONTECCHIO	50	GRECO GEORGETTE	TARANTO	50
BRASCHI FRANCO	MELDOLA	50	DI BLASIO MADDALENA	MONZA	50	GRECO GIORGIO	TUGLIE	50
BRAZZOLA FLORIANO	MILANO	50	DI DIO ANNALEA	CASALZUIGNO	50	GRIGGIO DANILLO	LAVENA PONTE TRESA	50
BREDA FRANCESCO, POLSTER JOHANNA		50	DI FLAVIANO URSULA	ROSETO DEGLI ABRUZZI	50	GRISOSTOMI EMIDIO	FERMO	50
BREGA PAULE YVONNE GVENDOLINE	TEOLO	50	DI PAOLA CIOTTARIELLO ANGELA	LAVIANO	50	GROSSENBACHER BERNHARD	AIROLE	50
BRINA GERTRUD	BARICELLA	50	DI SALLE FANNY	MILANO	50	GROSSLERCHER JOHANNES	VERONA	50
BRINKHOFF SABINA	CORCIANO	50	DI STASI LIVIA E GASSER HANS	BERGAMO	50	GROSSMANN ANNA	PERGINE VALSUGANA	50
BRUDER ARNOLD	SEDCO	50	DIMITRI ROSANNA	CORIGLIANO D'OTRANTO	50	GUADRINI COLETTE	BARBARIGA	50
BRUNNSCHWEILER MARTHA	GORIZIA	50	DONATONE GERTRUD	TERAMO	50	GUERRI VERENA	ROMA	50
BUAICHE ALDO	GENOVA	50	DONNET MONAY ALEXANDRE	BRACCIAIO	50	GUTKNECHT ANNE MARIE MANNA BRUNO		50
BUCHER CHIARINA	BERCETO	50	DOUSSE PAOLA	LADISPOLI	50	HABISREUTINGER SALA CORINNE	S. COLOMBANO AL LAMBRO	50
BUDRY MARIA	COL SAN MARTINO	50	DUBUIS LAURENT BERNARD	VARESE	50	HACHEN ENRICO	MILANO	50
BUERGISSER FRANCA	MONTAIONE	50	DUERST GIOVANNI ALESSANDRO	CAMOGLI	50	HAEBERLING HEINRICH	LOMBARDORE	50
BUFFOLO FRANCESCO	MONTESCUDO	50	DUSONCHET LUISA	PALERMO	50	HAEDERLI MAJA	FIRENZE	50
BUSATO MARGORITA	AREZZO	50	EBENER ZENNARO LIDIA	ROMA	50	HAENGGI SOLVI ADRIANA	CAVENAGO DI BRIANZA	50
BUSCAGLIA DAISY	GRAVELLONA TOCE	50	EICHHOLZER CARLO	PIASCO	50	HALBEISEN CARMELA	MARTINA FRANCA	50
CAEZILIA FANONI ELISABETH	ROVERETO	50	EIGENMANN GRAZIA	MILANO	50	HANIMANN CATANZARO BRIGITTA	FIRENZE	50
CALZONE MARLYSE	BOCCIOLETO	50	ELISABETH SCHMUCKI	LOC. ROCCAFRANCA 3	50	HANSEN IDA	CAMOGLI	50
CANTALUPPI MARIO	VERBANIA	50	ELMIGER WALTER	PIANENGO	50	HASLER DOMINIQUE ELISABETH	CAMPAGLIA MARITTIMA	50
CANTONI SIRO		50	ERCOLI ALESSANDRO	FIRENZE	50	HEER ERICH	FORO	50
CARBELLI DANILO	GALLARATE	50	ERNST KURT	ROCCASTRADA	50	HEFTI FERRARI NADIA	COMO	50
CARASSALE UGO	GENOVA	50	FABBRICOTTI MARIA	ROMA	50	HEFTI ORNELLA	RANICA	50
CARCANO CARLO	CERNOBBIO	50	FAELLI ADRIANA		50	HEINI HERBERT	PORTO MANTOVANO	50
CARCANO GIANCARLO	MASLIANICO	50	FALCETTI SUSANNA	CASALE LITTA	50	HENLE' MICHEL	MIRANDOLA	50
CARLO FUSARO		50	FANTONE KRISTINA	ALBA ADRIATICA	50	HERRNHUT MADDALENA	DIANO MARINA	50
CARLONI HEIDI ANNE MARIE	BESOZZO	50	FASOLA FABRIZIO	OLGIATE COMASCO	50	HILFIKER REGULA	TORINO	50
CARONES GIOVANNI	MILANO	50	FASOLA GIUSEPPE	COMO	50	HONEGGER SILVIO	SERATE	50
CARRA CARLO ENRICO	TORINO	50	FERRALI ADRIANA IRENE MARIA	GENOVA	50	HUDRITSCH PETER ANTON	BORDIGHERA	50
CARRARA SUSANNA	MODENA	50	FERRALI ANTONINA ADELE MARIA	GENOVA	50	HUENZLI PATRICK	ROMA	50
CARRUPI DEME' PAOLA	AOSTA	50	FERRARINI RITA	VERBANIA	50	HUG IDA	MILANO	50
CARUSO GIOVANNI	ISPICA	50	FERRARO ROSANNA	VERONA	50	IADEROSA URSULA	CERVINO	50
CASARTELLI ROSA	CAGNO	50	FERRAZZINI PIERFRANCESCO	MILANO	50	ILOSSI DARIO ANSELMO	ROMA	50
CASATI PAOLA		50	FERRI MICHELINA	LORETO APRUTINO	50	IMMER VISMARA KATIA	UGGiate TREVANO	50
CASSINA NATALIA	INDUNO OLONA	50	FILIPAJ KATHRIN	ORINO	50	INGOLD GIORGIO GIULIO		50
CASTELLANI RENGGLI GILBERTE MARIE GHISLAINE	BRUGHERO	50	FILONI SELMA	MARESCA	50	ISLER MICHEL	FIRENZE	50
CASTELLI LARA	CASTEL BOLOGNESE	50	FILONI UGO	GALLIPOLI	50	IZZO GIUSEPPE	ARTEGNA	50
CASTELNUOVO FEDERICO ANTONIO LUCIANO	MILANO	50	FINK MARCO		50	JANNESICH MATTIA LEOPOLDO	TRIESTE	50
CATTANEO GIOVANNA	MILANO	50	FIORINI RENZO	CASCINA	50	JEANRENAUD GIUSEPPINA	BARI	50
CATTANEO MARIA CRISTINA	MILANO	50	FISCHER GERTRUD	LIVORNO	50	JOERG LAUREN	ALVERO	50
CATTET MARIE	ALLISTE	50	FISCHER KURT	RIVA LIGURE	50	JOUSSON CLAUDE	RICCIONE	50
CAVARGNA BONTOSI MARIO	BUSSOLENO	50	FLAMMATTI RENZO	CHIEVE	50	JUD AMEE KAROLINA		50
CAVENAGO BIGNAMI GADDO E BELLOTTI MARTA		50	FLECHER ANTON	ARDENNO	50	KALBERMATTEN SILVIA	MARINA DI GINOSA	50
CECCOLINI SILVANO	MONTECAROTTO	50	FOGGIANO RITA	SAN DAMIANO D'ASTI	50	KASPER GEORG	ROMA	50
CENTONZE MENGA	GARGNANO	50	FONDAZIONE INTERNAZIONALE PREMIO E BALZAN	DOMODOSSOLA	50	KELLER NORA	BERGAMO	50
CERVELLERA MARANGI TIZIANA	MARTINA FRANCA	50	FONDELLI PAOLO		50	KIAFER CAPONIGRO VERENA	GUANZATE	50
CHAPUIS MARIA TERESA PAOLINA	MILANO	50	FORNI ROCCO	CAMPAGNATICO	50	KINDLIMANN CASPAR	SAN GIMIGNANO	50
CHARRIERE RAYMOND	BARI SARDO	50	FOSSATI CARLO	ARPAISE	50	KOCH PIERINA	QUERO	50
CHATENAY NICOLAS	BARASSO	50	FOSSATI PAOLO	MILANO	50	KUENZLI BIRGIT MARLIS	CERVETERI	50
CHIAPPINO LUCA E CARLOTTA		50	FRANCO	MILANO	50	KUNG IRENE		50
CHIERICATI DANIELE	MALANATE	50	FRAZZETTO HALTER ANNEMARIE	ROMA	50	LA PLACA MANUEL MASSIMILIANO	LIGNANO SABBADIORO	50
CHRISTEN KURT WALTER	CASTORREALE	50	FRESTA JUANA	GRAVINA DI CATANIA	50	LA RESIDENZA	MALNATE	50
CISERI CESARE	FORIO	50	FREY EUGENIO E MALAGOLI LUCIANA	MASCALI	50	LABONI RUGGERO	MILANO	50
CLEMENTI LUZIUSS	CINIGIANO	50	FRICK ERNST		50	LAMARI IGNAZIO	LORO CIUFFENNA	50
CLEERICI LUIGI	S. F. DELLA BATTAGLIA	50	FURLAN RENATO	CASSOLA	50	LAMPUGNANI MARIANTONIA	NERVIANO	50
CLOT ALFONSO	VERBANIA	50	FUSI ELISABETH	S. MICHELE AL TAGLIAMENTO	50	LANCINI PATRICIA	ADRO	50
COLETTA RUTH	ROMA	50	GAGLIARDI ANGELA	PONTE LAMBRO	50	LANDRO SALVATORE	FIUMEFREDDO DI SICILIA	50
COLTURHANDEREGG F. + A.		50	GAGLIARDINI SERGIO FELICE ALESSANDRO	ASSO	50	LAUDATI RITA	POZZUOLO MARTESANA	50
COMETTA MARCO	MILANO	50	GALBIATI MARCO	CADORAGO	50	LAURENTI ARMIRANTE CLAUDIA	OLBIA	50
CONDINO ROSALBA	LAVENA PONTE TRESA	50	GALLETTI GIOVANNI	MONZA	50	LECHNER TEODORO	ARQUATA SCRIVIA	50
CONTANGELO PIETRO	NOVA SIRI	50	GALLIANO LUCIA	MILANO	50	LEGLER ADRIANO E TAFFI DANIELA	PONTE SAN PIETRO	50
COPPELLI SARGENTI GIGLIOLA	LERICI	50	GALLIENI MATTEO	COMO	50	L'EPLATTENIER ROSSI FRANCOISE	MAGIONE	50
CORTESI BRUNO	LOMAZZO	50	GANDER PAOLO	BEREGUARDO	50	LEUTENEGER HILDEGARD	ANGUILLARA SABAZIA	50
COSTA JEANNINE	BASSANO DEL GRAPPA	50	GANZ BERNARDO	BRUNATE	50	LIEBMINGER MARIA	COLLEBEATO	50
COSTAMAGNA FERNANDA	BOVES	50	GARGANO LUCREZIA	MONTEPARO	50	LIUZZO LISELOTTE	ACI SAN FILIPPO	50
COSTAMAGNA GIORGIO	CUNEO	50		ISOLA DEL GIGLIO	50	LONGO JOCELYNE	CHIAMPO	50

LONGO SALVATORE	FIUMEFREDDO DI SICILIA	50	PARACUCCHI EDITH	BOLOGNA	50	SANTARELLI SILVANA	MILANO	50
LOVATI MARCO	MILANO	50	PARDUCCI VINCENZO		50	SANTICOLI SERGIO	BERGAMO	50
LOVATI MARTINA	MILANO	50	PASSALACQUA FRANZISKA	PERUGIA	50	SANTINELLI ROSMARIE	CITTA' DI CASTELLO	50
LUCCA EVA	CAGLIARI	50	PASSAMONTI DIEGO	ROSETO	50	SANTUCCI FABIO MARIA	PERUGIA	50
MACAGNO GRAZIELLA	UDINE	50	PECLARD GERALDINE	CASTAGNETO CARDUCCI	50	SAPENZA ROSELINE	ROCCA DI CAPRI LEONE	50
MACCAGNO DOROTHEA	INVERLINO	50	PELLEGRINO AGNES	BARI	50	SAREDI HANNA	LUINO	50
MACCIONI SALVATORE	BRISSAGO VALTRAVAGLIA	50	PELLEGRINO GIUSEPPE	BOISSANO	50	SCHAEFLI CARMELA	PIEDIMONTE MATESE	50
MACHINE' MARLIES	RONCIGLIONE	50	PENNA SONJA	ROMA	50	SCHIAVI MARIA LUISA	ONORE	50
MAFFEI LIMONE CAROLINA	TARANTO	50	PEREGO ADRIANO	MILANO	50	SCHIFALACQUA ALDO	ROMA	50
MAGNAGHI SOFIA LUCREZIA	MILANO	50	PERIN DE IACO ADELHEID	AURONZO DI CADORE	50	SCHILTER ALEXANDER	MURAZZANO	50
MAGNIN JEAN PIERRE	ROMA	50	PERSEGHINI MARIA ROSA	TORTONA	50	SCHMID CESARE	GENOVA	50
MAMMING MARLENE MOURA	BRONZOLO	50	PERUCCA GERTRUD	MILANO	50	SCHREIBER E./PINTO M.		50
MANCO BRIGITTE	TAURISANO	50	PETENZI GIACOMO	LOVERE	50	SCHUBERT IMA VALERIA		50
MANZITTI ANDREA GIUSEPPE LEO	MILANO	50	PETRONGOLO FELICE	SAN GIOVANNI TEATINO	50	SCHWEIZER SABINE	CALCI	50
MARCHESE SYLVIA	VILLA D'ASOLO	50	PEZZATINI ARZANO ROSANNA	ROMA	50	SCIALDONE ANTONIO		50
MARCHETTI EMILIA	ARTEGNA	50	PFFENNINGER PAOLO	GENOVA	50	SCIARONE W. + M.		50
MARCHINI CAMIA GIUSEPPE	ROMA	50	PFERSICH MARIA CATERINA	BORGOMANERO	50	SCIOTTI GIANFRANCO	GRASSINA PONTE A EMA	50
MARCOIONNI ANGELA	COSSIGNANO	50	PIATTI BARAGIL NADIA	SUBBIANO	50	SEAMON FERDINE MARIE	FOSSANO	50
MARCOLIN SILVIA	ALBIOLIO	50	PICCININ SYLVAIN	PORDENONE	50	SEDDA MARIANNA	GENONI	50
MARIA ROSA DELLEA ZANOTTI	Rodengo Saiano	50	PIERRE BLUETTE	SERVAGLIA DELLA BATTAGLIA	50	SEMPRINI SOLINDO	GABICCE MARE	50
MARIANI GIOVANNA	ORBASSANO	50	PIETROBELLI MONIQUE	MILANO	50	SIMONELLI URSULA	CANNERO RIVIERA	50
MARIANI VALENTINA	LIERNA	50	PINI RENATO	TRONTANO	50	SIMONETTO HILDA	VALDOBBIADENE	50
MARIANUCCI VALTER	RIVORTO	50	PISANELLO QUINTINO	UGENTO	50	SOCAL LAURENT ROBERTO	NOVENTA DI PIAVE	50
MARINO ANTONIO LUIGI	ACQUARICA DEL CAPO	50	POLTO ARDUINA	MASLANICO	50	SOCAL LILIANE	NOVENTA DI PIAVE	50
MARINO LILIANA	NAPOLI	50	POLLIATTI CARLO	PISA	50	SOLDINI CARLA	MILANO	50
MAROADI ZAMPRIOLI ANGIOLINA	ROCCA DI PAPA	50	POPP OTHMAR		50	SPALTENSTEIN CHRISTIAN EDWIN	prato	50
MARRACCINI GABRIELLA	ARESE	50	POSSEDEL EDGARDO	MILANO	50	SPEGIORIN GIACINTO	MILANO	50
MARZORATI PAOLA	MILANO	50	PRATURLON GABRIELLA		50	STADLER ROMAN	SANT'ANTIOCO	50
MASCETTI ANGELA	GENOVA	50	PROGLER CHRISTIAN WILLY	FASANO	50	STETTLER GIOVACCHINA	SARZANA	50
MASINA GIUSEPPINA	BORGO VALSUGANA	50	PYTHOUD FRANCOIS	ROMA	50	STEULET CESCATO MADELEINE	ARSIE'	50
MASSAFRA LUIGI	VILLAPIANA	50	QUADRI FRANCESCO	MANERBIO	50	STIERLI OTTO	ARCE	50
MASSEREY CHANTAL E PAPA MARCO		50	QUADRO PATRIZIA	GENOVA	50	STOCKER RADAELLI ALEXA	LURATE CACCIO	50
MATTIUZZI BRIGITTA	VITTORIO VENETO	50	RAGAZZINI E./KUHN A.		50	STRADA MAURIZIO	CERANO D'INTELLI	50
MAZZANTI URSULA	BUCCHIANICO	50	RAIS MARIA	BOLOGNA	50	STUDER WALTER	CASAZZA	50
MAZZOLENI ANDREINA	MILANO	50	RAMLDI MARIO	FARIGLIANO	50	SUSSTRUNK GAIANI IRIS	MILANO	50
MELFI MARIA	PALERMO	50	RAMPONI TULLIA	SALO	50	SUTTER OLIVA	CERVIGNANO DEL FRIULI	50
MELI FRANCESCA REGINA GIOVANNA	BORGOSERIA	50	RAONE SILVIA	PRESICCE	50	TANCORRA ROBERTO	BESANO	50
MENINO FRANCA	TORINO	50	RASSIGA URSULA	DRUOGNO	50	TANNER LILIANA		50
MERSON MIRELLA	POZZO D'ADDA	50	RAVAGLIA PAOLA	CESENA	50	TAURIELLO BONANNO MARIA	GENOVA	50
MESCHI GIOVANNA	LUCCA	50	RAVIER DOMENICO	NAPOLI	50	TAVERNA ROBERTO	GATTICO	50
METZGER WALTER	PONTE SAN PIETRO	50	RE AMALIA	RHO	50	TE NUZZO LUIGI	UGENTO	50
MEYER FRANZ	LORETO	50	REALI ALVARO		50	TEDESCO RENATA	ARQUATA SCRIVIA	50
MEYER FREDERIQUE MICHELLE		50	RENZULLO FULVIO	GESUALDO	50	TERNO GIOVANNI	MILANO	50
MEYER KURT	ONIFAI	50	RENZULLO FULVIO	GESUALDO	50	TERRANVA SILVIA	OLIVETO LUCANO	50
MICHELUCCI CHRISTINE	REGGELLO	50	RESTIVO ELLY	FORMELLO	50	TETA ANGELO	COLOGNA SPIAGGIA	50
MIGLIACCIO P E RAIS A	GENOVA	50	REVERDINI MARIA	MILANO	50	THIEME EVA	ROMA	50
MIGLIORI DINO	MONTEVEGLIO	50	RHO ERMANNIO	MILANO	50	TICOZZI ANDREA	ARESE	50
MILANI ANITA	PAVIA	50	RICCHIUTO MAURIZIO		50	TOLETTI ANGELA	LUINO	50
MILANI ELISABETTA	MILANO	50	RICCI MARCELLA	NOVARA	50	TOMMASINI ROSMARIE	PONTE DI PIAVE	50
MINATTI LYDIA	LAMA MOCOGNO	50	RICHNER MARGRIT	MEINA	50	TONIOTTI LUCIANO	MOGLIANO VENETO	50
MOIA ALBERTO	BRIGA NOVARESE	50	RIGO DAGMAR	CINTO CAOMAGGIORE	50	TREICHLER ELENA	FIRENZE	50
MOLLER KURT		50	RUTANO MASI ORNELLA		50	TREICHLER ING. ENRICO	MILANO	50
MOLTENI ERMANNIO		50	RIVOTTELLA ROBERTO	ISEO	50	TURCHI MADALEINE	SAN POLO IN CHIANTI	50
MONDELLO ANITA	ROM	50	RIZZI SIMONA MARTA MARIA	FIRENZE	50	TURCO KRESZENTIA MARGARETHA	CASSINA DE' PECCHI	50
MONTAGNANI RUTH	PARMA	50	RIZZO EMMA	VARESE	50	TURELLI GISELLA	LOVERE	50
MONTALDO MARIA	TORINO	50	ROATTI CARLO	BOLOGNA	50	TUSINO ROMOLO	TRARIVI	50
MONTELLA LUCA	CASTELNUOVO RANGONE	50	RODARI REGINA	PORTO VALTRAVAGLIA	50	VAN NEDERVEEN ELENA	MODICA	50
MONTELLA MARIE JEANNE	CASTELNUOVO RANGONE	50	ROETHLISBERGER HANS	GOLFO ARANCI	50	VENCO ACHILLE	VARESE	50
MONTICELLI MARGARITHA	PRATOLA PELIGNA	50	ROGAI MARIANNE	FIRENZE	50	VERMOT VERONIQUE		50
MONTINI FRANCESCO	MOLTRASIO	50	ROGENTE LUIGINO	VENEZIA	50	VESPA FRANZ		50
MOONESAMY NAY HEIDI	RESCORE BALNEARIO	50	ROH CIAMMARICONI JOSELINE	SAN MAURO TORINESE	50	VESPA RICCARDO	DOMODOSSOLA	50
MORETTI MYRIAM	UGGIATE TREVANO	50	ROMANI MARIANNE	FIRENZE	50	VIDAL URSULA	CINTO CAOMAGGIORE	50
MORINI GIAN FRANCO	FAENZA	50	ROMANIN MARGRIT	DESENZANO DEL GARDA	50	VIGONI YVONNE	VARESE	50
MORLIN VISCONTI CASTIGLIONE BE		50	ROMANO ANTONIO	EMPOLI	50	VIOLA FILIPPO	MILANO	50
MORTARINO PAOLA	BORGOSERIA	50	ROMANO MARIA CLOTILDE	TORINO	50	VIZZINO MARIANNE	SALVE	50
MOSER GUIDO	MELZO	50	RONCHI VITTORIO	CREAZZO	50	VON ARX CLAUDIO	PALLANZANO	50
MOTTA TIZIANA	LOZZOLO	50	RONCHIETTO LUIGI	PONT CANAVESE	50	VON ARX FRANCESCA	TORINO	50
MUSCARA MASSIMO	ROZZANO	50	ROSSETTO ARMANDO	COLLEPASSO	50	WAEFLER HEINZ	LEQUIO BERRIA	50
MUSI BRIGITTE	FOLLONICA	50	ROSSETTO DIEGO	SELVAZZANO DENTRO	50	WARTENWELER THERESA	MEZZEGRA	50
MUZZIOLI VILMA	LA SPEZIA	50	ROSSETTO FABIO GIUSTO GIORDANO	SELVAZZANO DENTRO	50	WEBER NORA RITA		50
NADEL LISELOTTE	MILANO	50	ROTA ITALO	MILANO	50	WEBER PETER	ARBIZZANO	50
NAHAS MARIA	ROMA	50	ROTA JUDITH	BELLUNO	50	WEISS BEBER JUDITH	TRENTO	50
NARDONE ELSA	MARCHIROLO	50	RUBINO ROSANNA	MILANO	50	WERMUTH GEORGETTE	MONTE OLIMPIO	50
NATALE CESARE, FREY SUZANNE MARIA	AGRATAE CONTURBIA	50	RUCKSTUHL ERNESTINA	COMO	50	WIESER RUTH	TERNI	50
NATELLI ATTILIO	CHIETI	50	RUETSCH BRIGITTA	LONDA	50	WIGET HANS	MILANO	50
NEUENSCHWANDER ERARD	FELTRE	50	RUETSCH JEANNETTE	MILANO	50	WIRZ ANNA		50
NEUHAUS SIBYLLE	TORINO	50	RUGGINENTI DINA	SAL.SOMAGGIORE TERME	50	WYSSLING D.I. DOTT.SSA HILDA	MERATE	50
NIGGELER HANS WILLY	BERGAMO	50	RUSSO ATILIA	COMO	50	ZAFFINO SIDONIA	SPEZZANO PICCOLO	50
NIGRI NICOLETTA	NOVARA	50	RUSSO MAURIZIO	LISSONE	50	ZAFFONATO EDITH	PIOVENE ROCCHETTE	50
NOTARI ENRICO	VENTIMIGLIA	50	RUTIGLIANO FRANCOISE	ROMA	50	ZANELLA ALESSANDRO	ROMA	50
OBERLI JENNE AGATHE	CEDRASCO	50	SABATINI CHARLOTTE	MONTEALTO DI CASTRO	50	ZANETTI ANNEMARIE	NEGRAR	50
OCCHETTA ANNA MARIA	MORTARA	50	SABBATINI MARCO	SASSARI	50	ZANIN BEATRICE	SAN CIPRIANO	50
ORIELE CONTI ELIVRA	REGGIO NELL'EMILIA	50	SALANDIN GRAZIA	PINO TORINESE	50	ZANZI GIANPIERO	STRESA	50
ORIO MONIKA	VENEZIA	50	SALLUSTIO GIUSEPPE	ALEZIO	50	ZIMMERLI CARMEN	COMO	50
OSELE ANNA MARIA	LAVARONE	50	SALVALAGGIO GIOVANNI	SAN MARTINO DI LUPARI	50	ZOCCA JACQUELINE	CAMAIORE	50
PACHIEGA ANNE	OSTRA	50	SALVI MAURIZIO	BERGAMO	50	ZOCCHI HERMINE	SAN MACARIO	50
PAGLIA COLBY FIORENZA	FIRENZE	50	SALVO VERENA	GALATRO	50	ZOCCHI MARIA TERESA	SESTRI LEVANTE	50
PAGOS LUGIA ELIA	MIANE	50	SAMBUCO ELDA	CINTO CAOMAGGIORE	50	ZUERCHER REGINA	ROSEI	50
PAOLETTI ELISABETH	FIRENZE	50	SANCHINI ALBERTO	MONDAINO	50	ZUFFA GRAZIA		50
PAOLILLO DANIELA	FOSSA	50	SANGION ALIDE	CASTIONS	50			

Firmate la petizione!

Petizione online e-voting



Petizione: il voto elettronico per tutti gli Svizzeri all'estero

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) chiede al Consiglio federale e al Parlamento di rendere il voto elettronico accessibile a tutte le Svizzere e a tutti gli Svizzeri all'estero entro il 2021.



Firmate la petizione online entro il 28 novembre 2018 su
www.evoting2021.ch

La petizione può essere firmata da ogni persona, indipendentemente dall'età, dal sesso, dalla nazionalità o dal domicilio (in Svizzera o all'estero).

Partners di SwissCommunity:

Suisse Tourisme.



Swiss Travel System.



SWISS CARE

cinfo



swissinfo.ch



BCGE



Il tema del Congresso 2018 degli Svizzeri all'estero a Visp

«La Svizzera senza l'Europa l'Europa senza la Svizzera»

Il tema dell'Europa ha lasciato una traccia nel Congresso degli Svizzeri all'estero del 2018. Un'occasione per fare un bilancio dei rapporti bilaterali.

Gysin: "Nessuna delle due soluzioni è praticabile, poiché la Svizzera è un paese dell'Europa come ogni altro paese europeo". Roberto Balzaretto, segretario di Stato e direttore degli affari europei presso il DFAE, definisce a Visp le grandi linee della posizione ufficiale della Svizzera: "Allo scopo di garantire la prosperità della Svizzera, i rapporti con l'Europa chiedono di essere rafforzati a lungo termine, pur preservando simultaneamente la sovranità della Svizzera". Quanto all'ambiente attualmente teso tra Berna e Bruxelles, egli aggiunge che un accordo dovrà essere trovato in modo da implicare concessioni dalle due parti. Sarebbe rischioso mantenersi sulle posizioni e fare marcia indietro. Tanto la Svizzera quanto l'UE dovranno dar prova di apertura di spirito e trovare soluzioni.



L'Assemblea plenaria del Congresso degli Svizzeri all'estero a Visp.

Il CSE sostiene l'idea di un luogo della memoria delle vittime svizzere dell'Olocausto

Per non dimenticare le vittime svizzere del nazionalsocialismo

Il Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE) sostiene massicciamente l'idea di un luogo della memoria destinato a onorare le vittime svizzere dell'Olocausto.

Oltre 200 Svizzeri sono morti durante la Seconda Guerra mondiale nei campi di concentramento eretti dai nazisti. Essi sono stati sterminati nelle camere a gas, sono stati uccisi a fucilate o picchiati a morte. Durante gli ultimi 200 anni, nessun altro conflitto sanguinoso è costato più vittime svizzere. Oltre 700 altri cittadini svizzeri sono sopravvissuti nei campi ma sono stati marcati, per sempre, dagli orrori subiti.

Questi avvenimenti sono ampiamente sconosciuti, per cui l'OSE chiede di creare un luogo della memoria per queste vittime. Nell'ambito del congresso di Visp e in occasione della seduta del 10 agosto

2018, il Consiglio degli Svizzeri all'estero si è chiaramente espresso a favore di un simile progetto con 120 voti favorevoli, senza nessuna opposizione.

Remo Gysin, presidente dell'OSE, sottolinea nel dibattito che ha preceduto la decisione, che gli Svizzeri all'estero chiedono con ragione una ricerca su questo soggetto, per molto tempo dimenticato. Essi sono del resto i primi a sapere che la storia della Svizzera non si ferma alla nostra frontiera.

Finora, nessun progetto concreto è stato presentato, senza dire dei mezzi per finanziare un luogo della memoria. Appellandosi alla votazione di Visp, l'OSE vuole approfondire le discussioni e allacciare contatti con altre organizzazioni interessate.

(MUL)

Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE)
Alpenstrasse 26
CH-3006 Berna
Tel. +41 31 356 61 00
Fax +41 31 356 61 01
info@aso.ch
www.aso.ch
www.revue.ch
www.swisscommunity.org

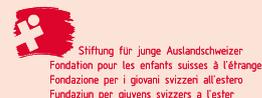


I nostri partners:

educationsuisse
Tel. +41 31 356 61 04
Fax +41 31 356 61 01
info@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch



Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Tel. +41 31 356 61 16
Fax +41 31 356 61 01
info@sjas
www.sjas.ch



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundazion per giuvenis svizzeris a l'ester

“Più che mai la Svizzera e l'Europa sono legate l'una all'altra e quindi è ormai ora di concludere un accordo comune, dal momento che un ambiente stabile è nell'interesse di tutti”. Così si esprime Michael Matthiessen, ambasciatore dell'Unione europea presso la Svizzera e il Principato del Liechtenstein. Matthiessen: “L'UE è il principale partner commerciale della Svizzera. Quando l'Europa va bene la Svizzera ne approfitta».

L'accanimento con il quale il dibattito sui rapporti con l'Europa è condotto in Svizzera si riflette nelle prese di posizione tra i partecipanti al Congresso di Visp. Le posizioni difese in particolare da Lukas Reimann, consigliere nazionale UDC e presidente dell'Azione per una Svizzera indipendente e neutra (ASIN) e Claude Nicati, membro del Nuovo movimento europeo svizzero (NO-

MES) sono rimaste inconciliabili.

Ariane Rustichelli e Sarah Mastantuoni, direttrici dell'OSE, concludono: “Il tema dei rapporti tra la Svizzera e l'Europa supera di gran lunga un problema puramente europeo. Esso riveste una dimensione globale non soltanto per le conseguenze che ne derivano per la Svizzera, ma anche per i suoi aspetti di politica nazionale ed estera e la sua economia”.

Il rapporto tra la Svizzera e l'Europa è stato pure al centro della parola d'ordine data dal Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE) che ha respinto con 78 voti contro 12 l'iniziativa popolare “Il diritto svizzero anziché giudici stranieri” (vedi in proposito il riassunto delle future votazioni a pagina 10). Un'interpretazione della maggioranza ottenuta al CSE: gli Svizzeri all'estero sarebbero i primi

a risentire le conseguenze negative della pretesa iniziativa per l'autodeterminazione. Prima che la parola d'ordine sia data, Carlo Sommaruga, consigliere nazionale PS/GE riassume così il voto della maggioranza: “Questa iniziativa mette in questione l'impegno della Svizzera e comporta un rischio per la stabilità e la prosperità della Svizzera”.

Avete sempre la possibilità di consultare degli estratti della 96° edizione del Congresso degli Svizzeri all'estero che si è svolto dal 10 al 12 agosto 2018 a Visp: il video registrato in diretta resta accessibile sulla pagina dell'OSE (www.aso.ch). La data del prossimo congresso degli Svizzeri all'estero è stata fissata. Il congresso si svolgerà dal 16 al 18 agosto 2019 a Montreux con il motto “Quale mondo per domani?”.

Il solo mezzo per garantire a tutti gli Svizzeri all'estero di poter votare **L'obiettivo entro il 2021: il voto elettronico per tutti**

Il Consiglio degli Svizzeri all'estero reagisce alla critica crescente a proposito del voto elettronico e lancia una petizione. Secondo il CSE, il voto elettronico sarebbe il solo mezzo per garantire all'insieme degli Svizzeri che vivono all'estero la possibilità di esercitare i loro diritti civili.

172'100 Svizzeri che vivono all'estero sono iscritti nei cataloghi elettorali e partecipano così alle elezioni e al voto in Svizzera. Spesso però resta una pia speranza quella di poter esprimere i propri diritti: nella misura in cui il materiale di voto giunge spesso in ritardo, gli elettori che vivono

fuori dalla loro patria, sono impossibilitati a partecipare alle elezioni.

Gli Svizzeri che vivono all'estero non vogliono più lasciar fare. In occasione della seduta del CSE che si è svolta il 10 agosto 2018 a Visp, i delegati del mondo intero hanno deciso di lanciare la petizione online proposta dall'OSE che chiede di far rapidamente del voto elettronico un canale di voto ordinario.

Parecchi delegati hanno sottolineato che il voto elettronico sarebbe il solo mezzo per garantire agli Svizzeri che vivono all'estero il diritto di poter esercitare i loro diritti civili. La petizione indirizzata al Consiglio federale

e all'Assemblea federale chiede espressamente di concedere entro il 2021 il voto elettronico a tutti gli Svizzeri che vivono all'estero.

Allo scopo di dare un peso maggiore a questa richiesta, l'OSE vorrebbe raccogliere 10'000 firme.

La data limite della raccolta online delle firme è il 28 novembre 2018.

Non appena superato il termine – il 30 novembre 2018 – il risultato della petizione sarà inoltrato alla Cancelleria federale. www.evoting2021.ch

(AC)

Dalla scelta del percorso di formazione fino al finanziamento

I consigli e gli aiuti per una formazione in Svizzera

Education Suisse consiglia le giovani e i giovani svizzeri all'estero su questioni di formazione, a cominciare dalla scelta del percorso di formazione fino al suo finanziamento.

Le collaboratrici di education Suisse consigliano i giovani svizzeri all'estero, nonché gli allievi di una scuola svizzera all'estero, che desiderano seguire una formazione in Svizze-

ra. Questo servizio gratuito in italiano, francese, tedesco e inglese o spagnolo può avvenire anche per e-mail o telefono. Il team informa sulle condizioni di ammissione all'università, le conoscenze linguistiche richieste, la ricerca di un posto di tirocinio, le borse di studio, l'alloggio e molto altro ancora. Su appuntamento è anche possibile un colloquio negli uffici di education Suisse a Berna.

Inoltre education Suisse offre, in collaborazione

con il Centro d'informazione e d'orientamento professionale di Berna-Mittelland (BIZ), colloqui per consigli specifici sull'orientamento professionale e universitario. In occasione di un colloquio via Skype, oppure a Berna, un consigliere qualificato aiuterà a chiarire la scelta degli studi o della formazione professionale. L'iscrizione a questi colloqui a paga-

continua a pagina 28



segue da pagina 27

mento avviene attraverso educationsuisse. Nel momento in cui il progetto di un tirocinio o di studi universitari si concretizzerà, si dovranno affrontare numerose questioni pratiche. La questione del finanziamento della formazione dovrà pure essere chiarita. Le tasse semestrali universitarie non sono molto alte in Svizzera, mentre invece il costo della vita è più elevato che in altri paesi. Per principio

sono i genitori che devono farsi carico della formazione dei loro figli. In caso di condizioni finanziarie modeste c'è la possibilità di chiedere un aiuto finanziario cantonale (borsa di studio). La concessione di borse di studio per giovani svizzeri all'estero è di competenza del cantone d'origine. Bisogna comunque verificare prima la possibilità di una borsa per la formazione all'estero nel paese di residenza dei genitori. Talvolta le università o le fondazioni private possono concedere aiuti finanziari sussidiari.

Educationsuisse aiuta a chiarire la possibilità di ottenere una borsa di studio e offre un accompagnamento del dossier di borse di studio per i giovani svizzeri provenienti dall'estero. Anche la stessa educationsuisse può, grazie ad alcuni fondi, concedere borse o prestiti di studio.

Per più ampie informazioni potete contattare le collaboratrici di educationsuisse via e-mail (info.educationsuisse.ch) o per telefono al no. +41 (0)31 356 61 04.

Campi di sport invernali e corsi di lingue

Le offerte proposte per i giovani per il prossimo inverno

Campo di sci organizzato per i giovani che vogliono celebrare il nuovo anno a Valbella (GR) dal 26.12.2018 al 04.01.2019

Le montagne dei Grigioni attendono i partecipanti con un programma variato. Oltre ai corsi di sci e di snowboard in piccoli gruppi e un programma ricreativo diversificato, i giovani avranno la possibilità di fare conoscenza con altri partecipanti. I giovani sono guidati da una squadra sperimentata e motivata. Questa offerta si rivolge ai giovani tra i 15 e i 18 anni.

Campo di sport invernali a Saas-Grund (VS), dal 27.12.2018 al 05.01.2019

È la terza volta che proponiamo un campo di sport invernali nelle Alpi vallesane, che si rivolgerà ai giovani adulti a partire da 18 anni e a tutti coloro che hanno saputo rimanere giovani. Quest'anno il campo di sci e di snowboard è organizzato a Saas-Grund. Ecco un'anteprima di ciò che vi attende sul sito e sul campo di sci:

www.ferienhaus-schoenblick.ch
e www.saas-fee.ch

Corso di tedesco a Berna e corso di francese a Bienna, dal 07.01 al 18.01.2019

Quattro ore di corso il mattino, attività il pomeriggio e una famiglia ospitante la cui accoglienza è calorosa. Noi vogliamo incitare i partecipanti a imparare il tedesco o il francese che, tutto sommato, fanno parte delle nostre quattro lingue nazionali.

Sussidi

Il servizio della gioventù dispone di mezzi finanziari per venire in aiuto ai partecipanti



dalle risorse limitate:
www.swisscommunity.org/it/jugend/beitragsreduktion.

Iscrizione

Vi sono ancora dei posti disponibili. Per maggiori dettagli relativi alle offerte e all'iscrizione, vogliate consultare il nostro sito internet: www.swisscommunity.org/it/gioventu/offerte-per-la-gioventu

Fête des 20
Vignerons 19



La «Cinquième Suisse» partecipe à la Fête des Vignerons 2019 comme 27° canton!



Grâce au lien du code QR, les Suisses de l'étranger ont un accès préférentiel à l'achat de billets pour la Journée des Suisses de l'étranger du 25 juillet 2019.



In caso di difficoltà finanziaria

Sostegno finanziario per le famiglie svizzere all'estero

La Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero ha lo scopo di offrire a ogni ragazzo svizzero che vive all'estero almeno un soggiorno in un campo in Svizzera e questo senza tener conto della situazione finanziaria della famiglia.

Allo scopo di affrontare questa sfida, la FGSE raccoglie ogni anno fondi riservati ai ragazzi che chiedono un aiuto. La FGSE incoraggia le famiglie che non dispongono di mezzi finanziari sufficienti a farsi conoscere completando il nostro formulario di richiesta. Così vostro figlio potrà pure beneficiare di un soggiorno in Svizzera.

Chiediamo alle famiglie che desiderano informarsi sulle possibilità e le condizioni per beneficiare di una riduzione dei costi di volersi rivolgere direttamente al Segretariato della FGSE.

La FGSE sarà lieta di poter accogliere ragazzi in gran numero affinché possano conoscere più da vicino le loro radici e immergersi nella vita quotidiana in Svizzera.

Vacanze invernali per giovani da 8 a 14 anni



Il nostro campo di sci è organizzato per le feste di fine anno alle Diablerets dispone ancora di alcuni posti liberi

Date: da mercoledì 26 dicembre 2018 a venerdì 4 gennaio 2019

Numero di partecipanti 42

Costi: contributo alle spese del campo CHF 900.-, noleggio sci o snowboard: dell'ordine di CHF 150.-

Iscrizione

Per maggiori informazioni concernenti le vacanze invernali e per accedere al formulario d'iscrizione, vogliate andare su <http://sjas.ch/it/>. Una riduzione dei contributi potrà essere concessa in caso di bisogno. Su richiesta vi faremo pervenire l'opuscolo informativo per posta. Le vacanze invernali alle Diablerets (VD) sono la sola offerta proposta dalla Fondazione per i giovani svizzeri all'estero (FGSE) per la stagione invernale 2018/2019.

Gli svizzeri all'estero su Instagram



La Svizzera rimane ancora una specie di oasi politica

Robert Woodrich, 32 anni, è nato e cresciuto in Canada. Vive e dirige oggi un'impresa in Thailandia. Ma le sue radici ancestrali lo portano a considerare sempre la Svizzera come una sorta di "seconda patria".

Il mio lavoro: Nel 2016, ho avuto l'occasione di lavorare con un ufficio americano di relazioni pubbliche nel centro di Bangkok. Questo posto mi ha permesso di imparare molto sul paesaggio commerciale regionale, la rete. Ho cominciato a preparare piani a più lunga scadenza. Dopo circa un anno ho fatto il passo per fondare e dirigere la mia propria impresa.

La mia Thailandia: Per molti aspetti approfito di una migliore qualità di vita in Thailandia rispetto al Canada. Per esempio, posso permettermi di assumere una donna delle pulizie che mi fa il bucato. Il cibo è assolutamente fantastico, ma ha molto poco a che vedere con quanto si trova nei ristoranti thai in Occidente.

La mia Svizzera: La mia immagine della Svizzera è probabilmente molto romantica – i miei ricordi più cari risalgono a molto tempo fa mentre le cose sono cambiate da allora. Tuttavia, in un'epoca in cui i paesi europei passano da una crisi all'altra, la Svizzera appare ancora come una specie di oasi politica.

Il mio cuore: La Svizzera mi manca a causa di quanto rappresenta per me – un'epoca in cui la mia famiglia ed io eravamo riuniti nello stesso posto. Oggi siamo dispersi su tre continenti. Da un punto di vista pratico apprezzerai certamente la pulizia, i paesaggi naturali e la stabilità politica della Svizzera.

L'integralità di questa intervista è stata pubblicata su swissinfo.ch, il servizio online della Società svizzera di radiodiffusione e televisione SSR/SRG, disponibile in dieci lingue. Vivete anche voi all'estero? Allora inviate le vostre foto Instagram dall'hashtag [#WeAreSwissAbroad](https://www.instagram.com/weareswissabroad)



Dal 1° luglio 2018 sono state modificate le regole per la disoccupazione

Essere disoccupato al ritorno in patria dopo un soggiorno in uno Stato terzo

Le persone che sono tornate in patria dopo un soggiorno in un paese fuori dall'UE/AELS potevano pretendere un'indennità di disoccupazione in Svizzera, nella misura in cui avevano lavorato 12 mesi negli ultimi 24 mesi, indipendentemente dal paese dove avevano esercitato la loro attività. Dal 1. luglio 2018 si applicano regole modificate.

Quando un cittadino o una cittadina svizzera rientrano in patria provenendo da un paese che non fa parte dell'UE/AELS, egli o ella possono, in caso di disoccupazione, iscriversi alla disoccupazione nell'anno che segue il suo ritorno. L'esigenza più importante per poter pretendere un'indennità di disoccupazione è che l'iscrizione alla disoccupazione avvenga al più tardi dodici mesi dopo il ritorno in patria. La persona richiedente de-

ve inoltre essere in possesso di un attestato emesso dal datore di lavoro che confermi che ha lavorato almeno 12 mesi negli ultimi 24 mesi. Se questi 12 mesi di lavoro sono stati effettuati in Svizzera, la persona potrà pretendere un'indennità di disoccupazione. In questo contesto i regolamenti restano invariati.

Nuovo è l'obbligo di affiliarsi e pagare i contributi per i rimpatriati che abbiano lavorato durante almeno 12 mesi all'estero. Essi dovranno inoltre giustificare di aver esercitato durante sei mesi un lavoro stipendiato in Svizzera e questo nell'ambito del termine dei 24 mesi.

Le persone che abbiano lavorato più di un anno e mezzo all'estero devono al loro ritorno lavorare almeno sei mesi in Svizzera prima di poter far valere una qualsiasi indennità di disoccupazione. Questo nuovo regolamento può provocare difficoltà ad alcuni rimpatriati.

È quindi consigliato prevedere una riserva finanziaria.

Tre esempi che spiegano la nuova legislazione in vigore

Esempio 1:

La signora Meier lavora da otto mesi in Sudafrica. Prima della sua partenza lavorava in un albergo svizzero. Al termine degli otto mesi passati in Sudafrica rientra in Svizzera. Per il momento non ha ancora ritrovato un lavoro. Potrà pretendere un'indennità di disoccupazione?

Risposta: Sì, nella misura in cui la signora Meier può giustificare di aver esercitato durante dodici mesi un'attività soggetta a contributi in Svizzera. Ella dovrà tuttavia inoltrare la sua domanda di indennità di disoccupazione nei quattro mesi successivi



Iscrizione alla disoccupazione entro un termine di 12 mesi dopo il ritorno



Numero di mesi lavorati durante gli ultimi 24 mesi e luogo di lavoro

Per più ampie informazioni concernenti il tema dell'emigrazione e il ritorno in Svizzera, vogliate consultare www.swissemigration.ch e le nostre pubblicazioni.



HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae

itineris

Registrazioni online per Svizzeri in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris



Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente per iOS e Android

al suo rientro per non superare il limite dei 24 mesi.

Esempio 2:

Avendo lavorato 30 anni come insegnante, la signora Dupont decide di fare un viaggio attorno al mondo. Durante un anno essa visita l'America del Sud e si installa per finire in Argentina, dove accetta un posto di insegnante. Dieci mesi dopo è di ritorno in Svizzera alla ricerca di un posto di lavoro. Al suo ritorno la signora Dupont risponde alle nuove condizioni della legge sulla disoccupazione?

Risposta: No, poiché durante gli ultimi 24 mesi, la signora Dupont non ha esercitato un lavoro salariato su un periodo abbastanza lungo. Ella potrebbe far valere un'indennità di disoccupazione soltanto se avesse lavorato 12 mesi in Argentina e potrebbe inoltre, prima o dopo il suo ritorno, dimostrare un lavoro di sei mesi in Svizzera.

Esempio 3:

Il signor Müller lavora da tre anni in Brasile. Egli decide di rientrare in Svizzera. Fatica a trovare un posto di lavoro. Può pretendere una prestazione dell'assicurazione disoccupazione?

Risposta: No, non subito. Al suo ritorno e prima di fare una domanda di indennità di disoccupazione, il signor Müller dovrà esercitare entro il termine di un anno un'attività di sei mesi soggetta a contributi in Svizzera.

Le basi legali

Le modifiche sono state effettuate sulla base dell'applicazione dell'"iniziativa popolare contro l'immigrazione di massa" (art. 121b della Costituzione federale). L'articolo prevede tra l'altro la restrizione dei diritti alle prestazioni sociali, alle quali potrebbero aver diritto gli immigrati in Svizzera. Nell'ambito dell'applicazione di questa disposizione costituzionale, la legge sull'assicurazione disoccupazione è pure stata modificata per quanto concerne gli Svizzeri fuori da un paese dell'UE/AELS che tornano in patria e possono far valere indennità giornaliera da parte dell'assicurazione disoccupazione.

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Simone Flubacher,
Relazioni con gli Svizzeri all'estero,
Effingerstrasse 27, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365
+41 58 465 33 33
www.eda.admin.ch
e-mail: Helpline@eda.admin.ch

Votazioni federali

Il Consiglio federale è tenuto a decidere quattro mesi prima della data della votazione popolare i temi da sottoporre. I seguenti temi saranno posti in votazione il 25 novembre 2018:

- Iniziativa popolare del 23 marzo 2016
"Per la dignità degli animali da reddito agricolo (iniziativa per vacche con le corna)"
- Iniziativa popolare del 12 agosto 2016
"Il diritto svizzero anziché giudici stranieri (iniziativa per l'autodeterminazione)"
- Modifica del 16 marzo 2018 della legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (LPGA) (Base legale per la sorveglianza degli assicurati)"

Date delle votazioni del 2019:

10 febbraio, 19 maggio, 20 ottobre, 24 novembre

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni del Consiglio federale, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni.

Iniziative popolari

Prima della chiusura della redazione, sono state lanciate le seguenti iniziative popolari federali (data per la raccolta delle firme tra parentesi):

- "No all'allevamento intensivo in Svizzera (iniziativa sull'allevamento intensivo)" (12.12.2019)
- "Previdenza professionale – Lavoro invece di povertà" (10.01.2020)

Vogliate consultare la lista delle iniziative popolari in corso su: www.bk.admin.ch
> Diritti politici > Iniziative popolari > Iniziative in sospeso

I servizi consolari

ovunque, comodamente sui
vostri dispositivi mobili

Guichet en ligne DFAE
Online-Schalter EDA
Sportello online DFAE
Online desk FDFA

www.dfae.admin.ch

Siena (2018)

© Lorenzo Barcelli



Svizzera.
semplicemente naturale.

Swiss urban + feeling.

Città svizzere.

MySwitzerland.com/arte

LAC Lugano, Lugano, Ticino, © LAC - Foto Studio Paggi

Trova ispirazione su MySwitzerland.com/arte; scopri arte e architettura nelle città svizzere da una prospettiva sorprendente.

 **SWISS**
Your airline to Switzerland

Swiss Travel System.

